



Camera di Commercio
Ferrara

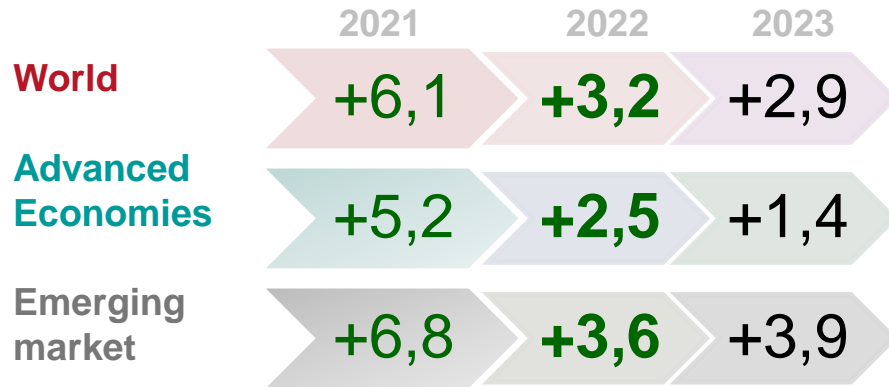
OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 2° trimestre 2022
SCENARI PREVISIONALI al 3° trimestre 2022

Ferrara, 30 settembre 2022

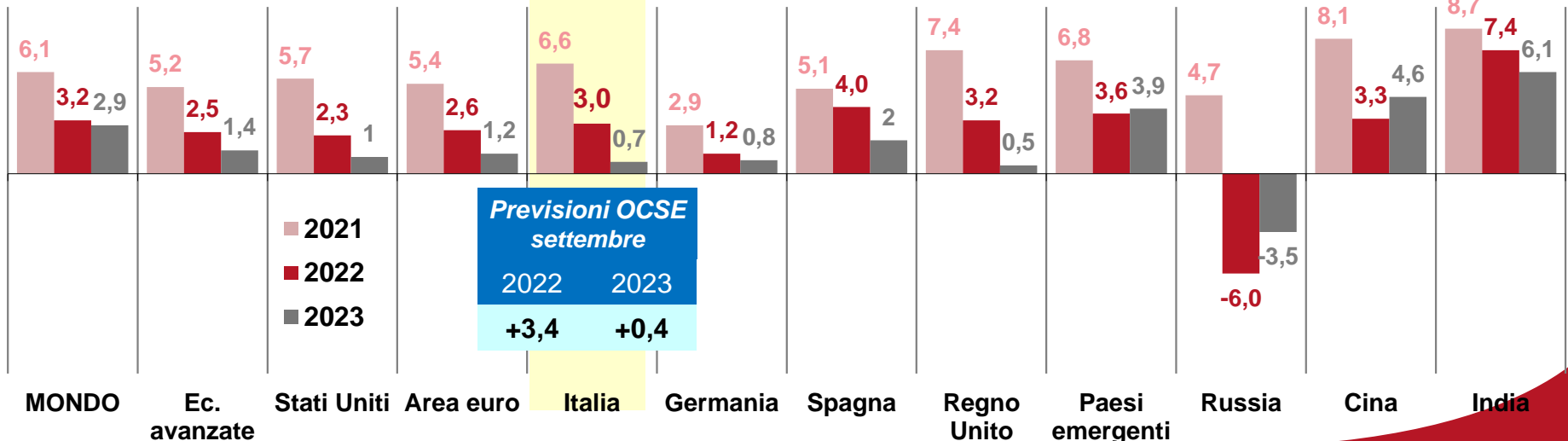
Indice dei principali temi

SCENARI PREVISIONALI	<u>PAG. 3</u>	COSTRUZIONI	<u>PAG. 39</u>
TESSUTO IMPRENDITORIALE FERRARESE	<u>PAG. 10</u>	COMMERCIO	<u>PAG. 41</u>
IMPRENDITORIA FEMMINILE	<u>PAG. 14</u>	COMMERCIO AMBULANTE	<u>PAG. 43</u>
IMPRENDITORIA ESTERA	<u>PAG. 15</u>	COMMERCIO ELETTRONICO	<u>PAG. 44</u>
IMPRENDITORIA GIOVANILE	<u>PAG. 16</u>	TURISMO	<u>PAG. 45</u>
AGRICOLTURA E PESCA	<u>PAG. 17</u>	PROTESTI E PROCEDURE CONCORDI	<u>PAG. 49</u>
SETTORE MANIFATTURIERO	<u>PAG. 19</u>	CREDITO	<u>PAG. 51</u>
ARTIGIANATO	<u>PAG. 28</u>	CASSA INTEGRAZIONE	<u>PAG. 55</u>
COMMERCIO ESTERO	<u>PAG. 29</u>	MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE	<u>PAG. 56</u>



Nell'aggiornamento del World economic outlook di luglio, il FMI ha stimato un'economia mondiale in rallentamento dal 6,1% dell'anno scorso al 3,2% quest'anno e al 2,9% l'anno prossimo, con declassamenti di 0,4 e 0,7 punti percentuali rispetto all'edizione di aprile. I rischi delle prospettive cupe ed incerte segnalati in primavera hanno iniziato a concretizzarsi.

Con la crescita degli Usa abbassata di 1,4 e 1,3 punti percentuali rispettivamente quest'anno e il prossimo, anche l'Eurozona soffrirà una riduzione, limitata a 0,2 punti nel 2022. E in questo caso l'Italia figura tra gli elementi di tenuta: "Le prospettive migliori per il turismo e l'attività industriale in Italia sono più che compensate da significativi downgrade in Francia, Germania e Spagna". La previsione per l'economia italiana è tra le poche a migliorare al +3% quest'anno (+0,7 punti percentuali sulla precedente); ma per il 2023 il FMI si aspetta un fortissimo rallentamento, con una crescita ad appena +0,7%, peggiore tra le economie Ue più grandi e in calo di 1 punto tondo rispetto alle previsioni di aprile.



Le nuove stime Ocse, rilasciate a fine settembre, fotografano le conseguenze economiche della guerra scatenata da Mosca, combinate con l'impennata dei prezzi e con la stretta delle Banche centrali. Guerra, alti prezzi dell'energia e dei generi alimentari, politica Zero Covid della Cina freneranno la crescita, mentre l'inflazione sarà più alta e persistente.

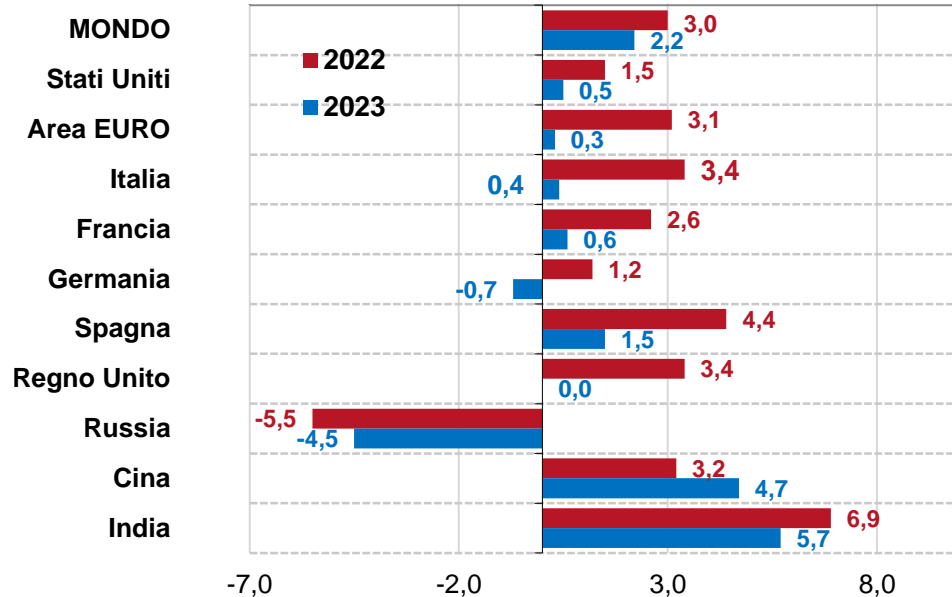
La **crescita globale** rimarrà debole nella seconda metà del 2022 e rallenterà ancora nel 2023, con un aumento di poco meno del 3% quest' anno e del 2,2% il prossimo. Rispetto alle proiezioni fatte nel dicembre del 2021, prima della guerra in Ucraina, la produzione globale nel 2023 potrebbe essere più bassa di circa 2.800 miliardi di dollari, pari a oltre il 2% del Pil (a parità di potere d'acquisto a prezzi del 2015).

Tra i Paesi più penalizzati c'è la **Germania**, che l'anno prossimo si prepara a una contrazione del Pil dello 0,7% (con un netto taglio rispetto alle stime di giugno, quando era prevista una crescita dell'1,7%), dopo la crescita dell'1,2% nel 2022.

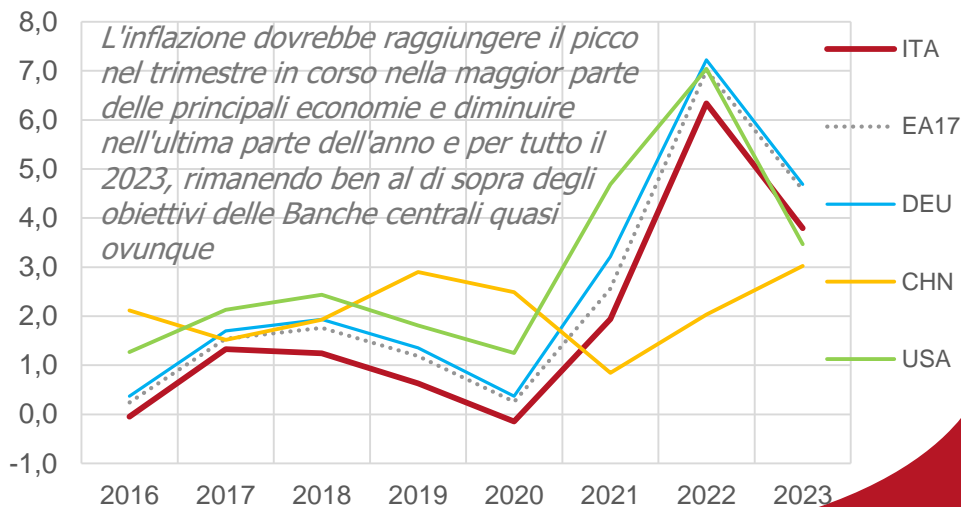
Per l'**Eurozona**, l'Ocse prevede una crescita del 3,1% nel 2022, seguita dalla stagnazione nel 2023, quando il Pil aumenterà solo dello 0,3%. In caso di ulteriori shock su forniture e prezzi del gas, il risultato sarebbe un anno pieno di recessione in gran parte delle sue economie.

Per il **Regno Unito**, la previsione è di crescita zero nel 2023 e del 3,4% quest' anno. Drastica frenata anche per il Pil degli **Stati Uniti**, che si ferma all'1,5% nel 2022 e allo 0,5% nel 2023.

Un fattore chiave che rallenta la crescita mondiale è il continuo e generalizzato inasprimento della politica monetaria nella maggior parte delle economie, in risposta all'inflazione. L'erosione del reddito reale disponibile, la bassa fiducia dei consumatori e i prezzi elevati dell'energia, in particolare il gas naturale in Europa, peseranno su consumi e investimenti.



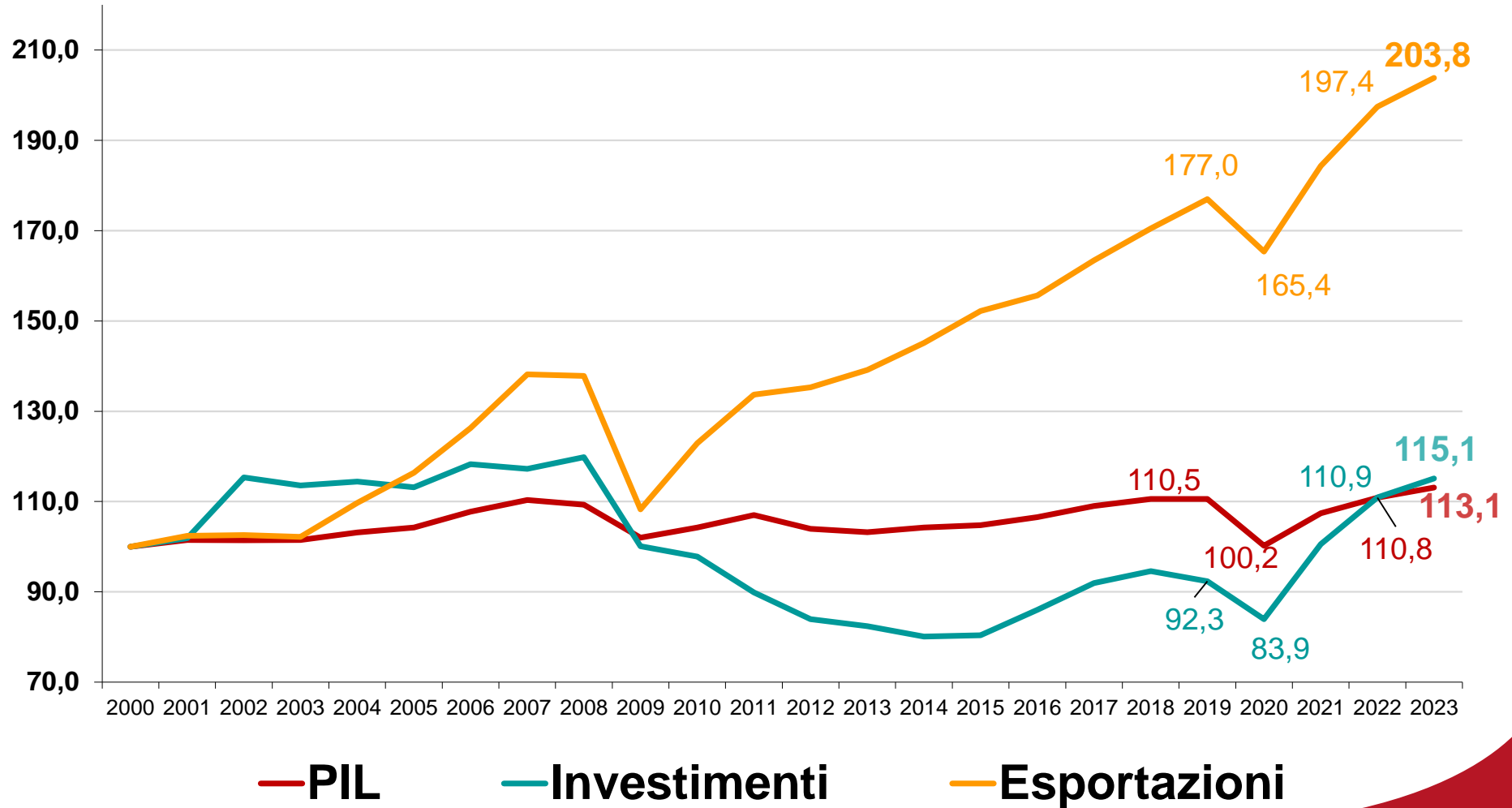
*Va meglio all'**Italia**: la crescita prevista per il 2022 è ancora un solido 3,4%, che crolla però allo 0,4% nel 2023 (in linea con le indicazioni del Governo nella Nadef).*



Il quadro regionale

EMILIA ROMAGNA: PIL, Investimenti ed Export

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna *ed. luglio 2022*
Numero indice, anno 2000 = 100

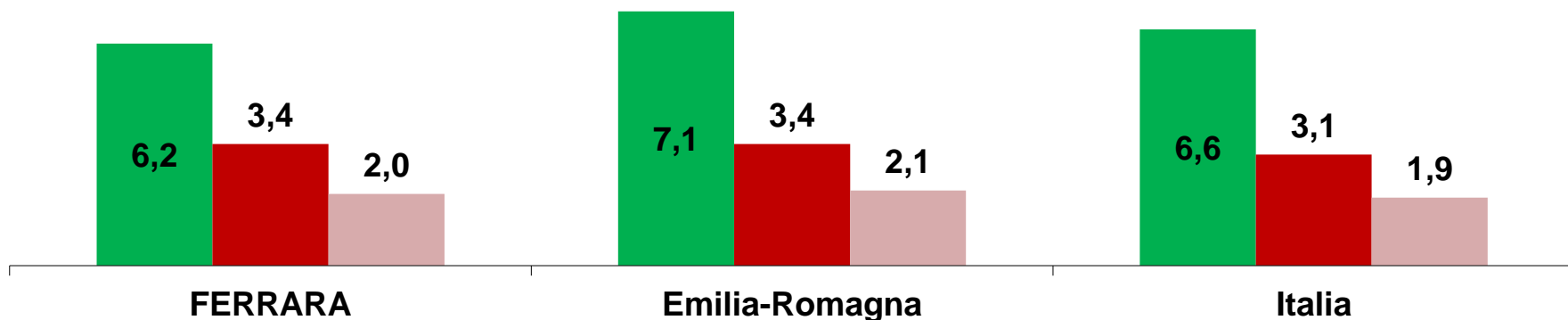


Scenari e previsioni per Ferrara

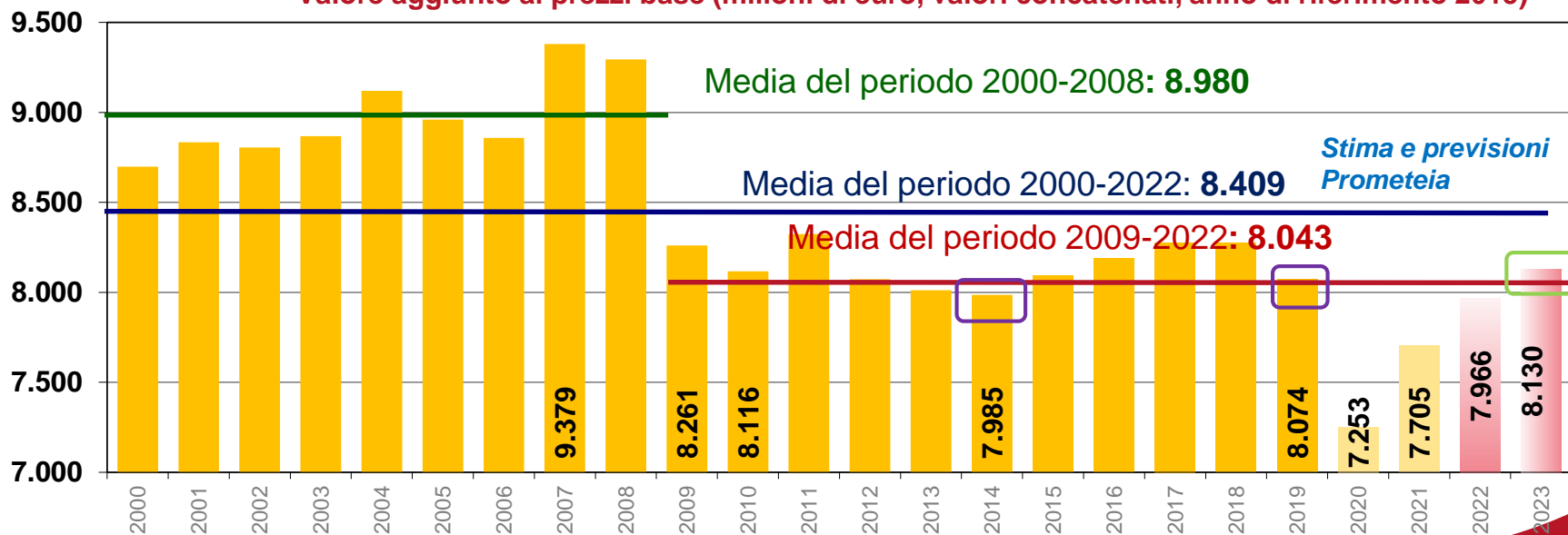
Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. luglio 2022

Valore aggiunto totale (var. %)

■ 2021 ■ 2022 ■ 2023

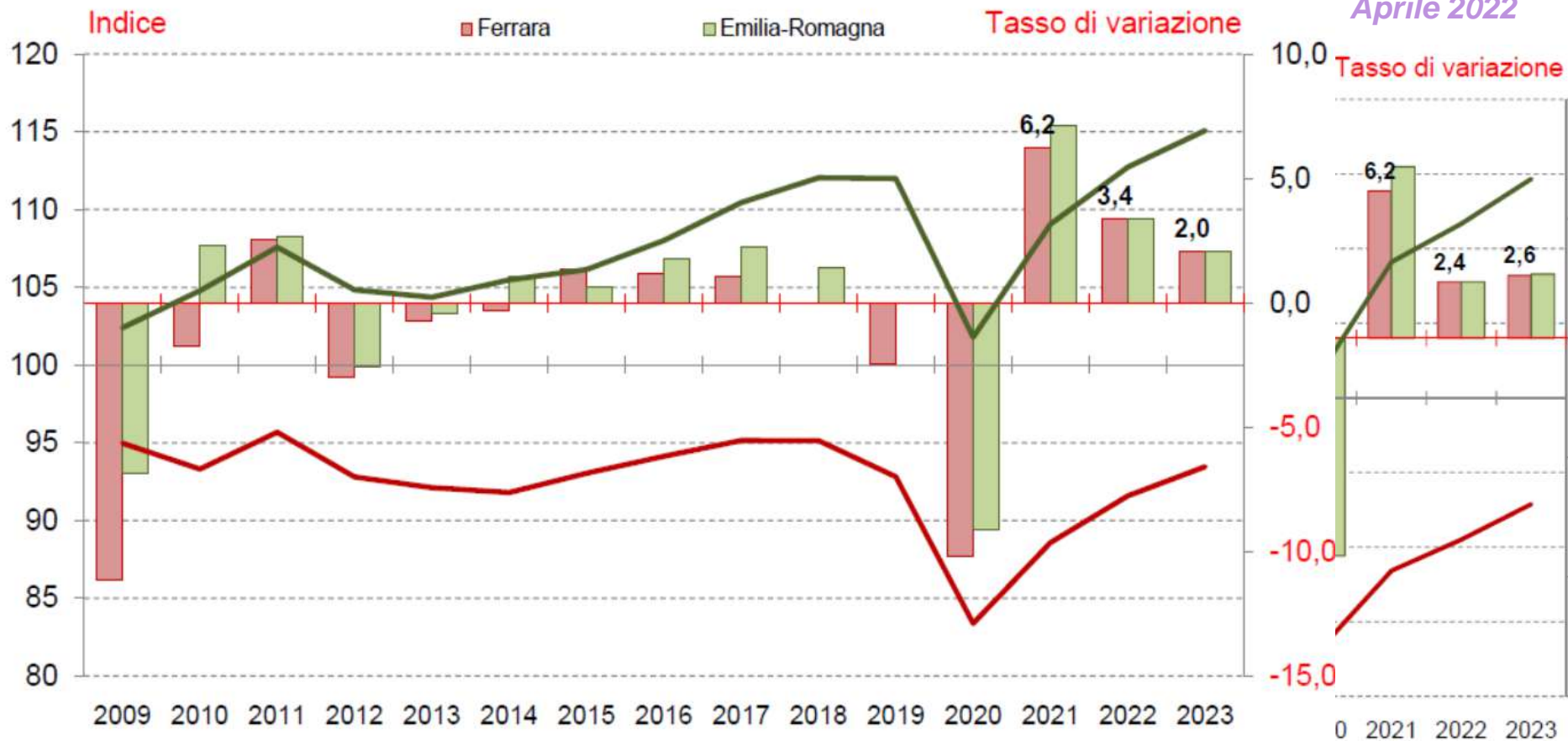


Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2015)



Ferrara: Valore aggiunto Indice (2000=100) e tasso di variazione

LUGLIO 2022

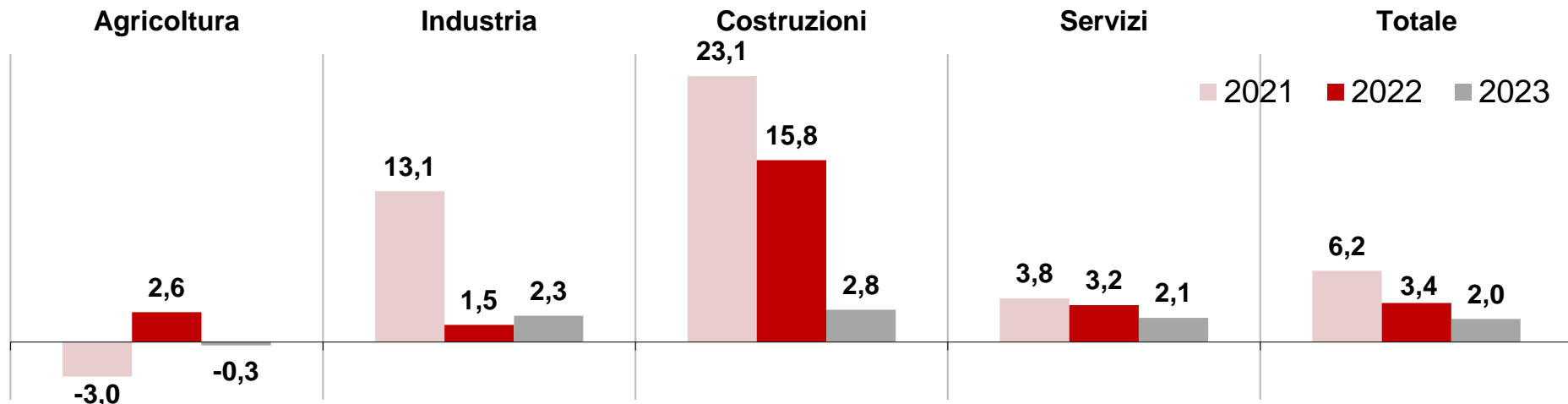


Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2022

Scenari e previsioni per Ferrara

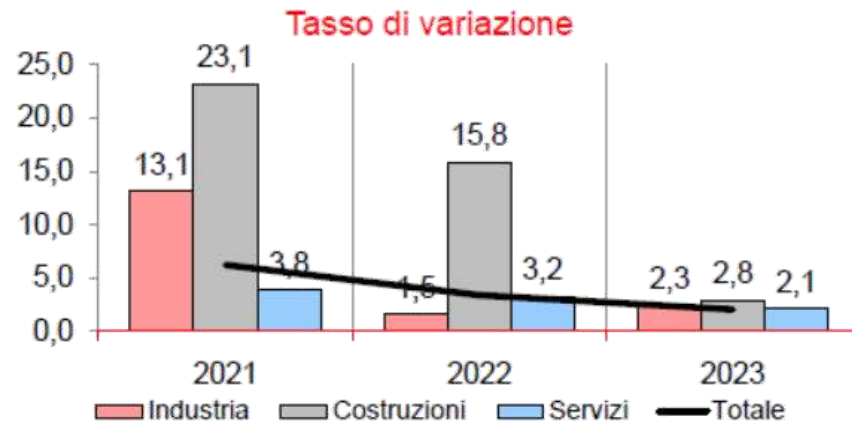
Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. luglio 2022

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE



	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Ferrara	+1,5	+2,3	+15,8	+2,8	+3,2	+2,1	+3,4	+2,0
Emilia Romagna	+1,6	+2,2	+14,1	+2,3	+3,4	+2,1	+3,4	+2,1
Italia	+1,2	+2,0	+13,9	+2,1	+2,9	+1,9	+3,1	+1,9

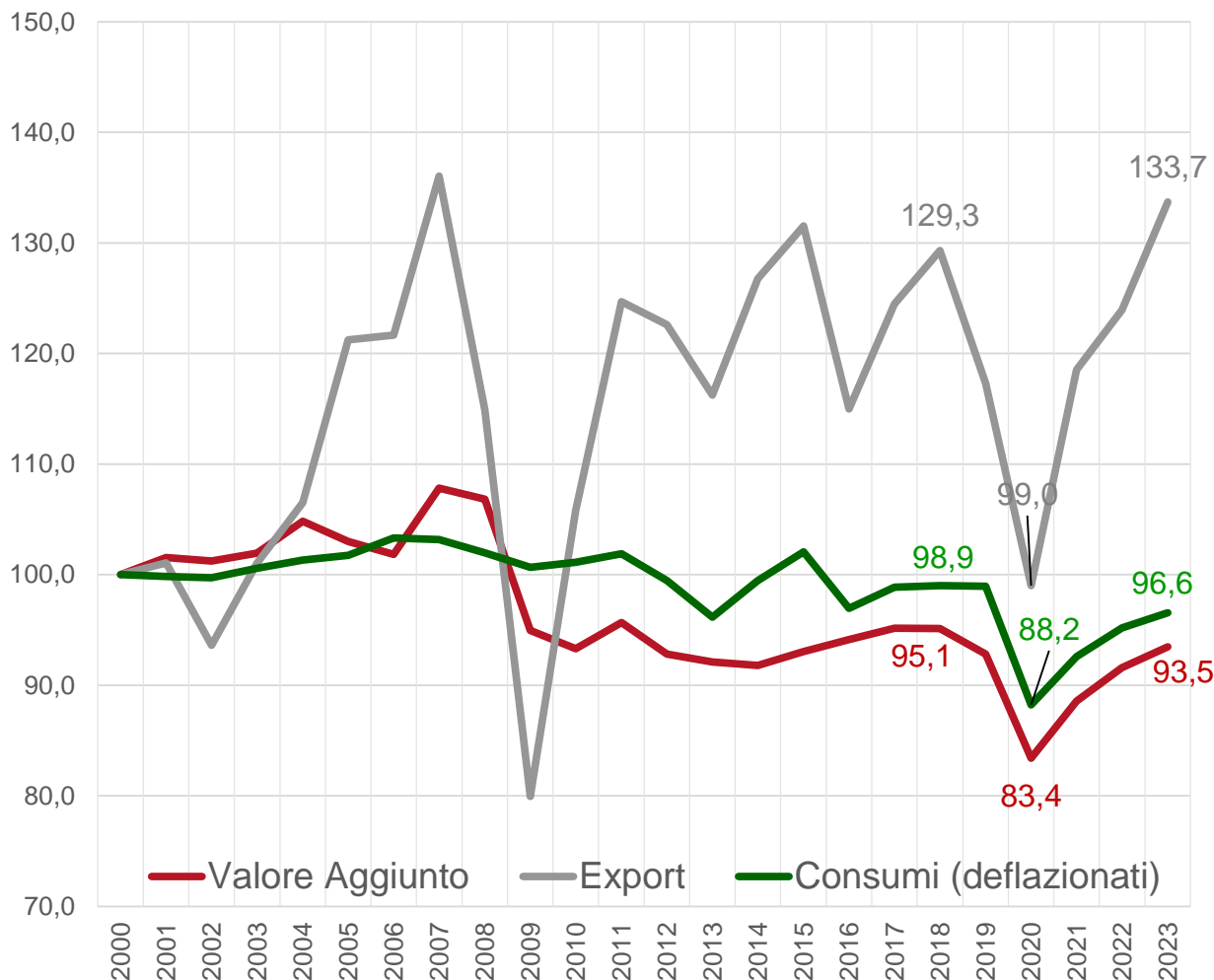
La crescita nel 2022 sarà più rilevante e a due cifre solo per le **costruzioni** ferraresi, più lenta invece sarà quella dei **servizi** e ancora più frenata quella dell'**industria**. Gli andamenti positivi proseguiranno anche per il 2023, rallentando però la velocità ad eccezione del manifatturiero che dovrebbe riprendere vigore. I trend saranno in linea con quelli regionali e registrano variazioni leggermente superiori ai dati nazionali.



FERRARA: Valore Aggiunto, Export e Consumi

Numero indice, anno 2000=100

ITALIA	2022	2023
Valore aggiunto	+3,1%	+1,9%
Export	+6,3%	+3,1%
Occupazione	+1,9%	+1,0%
Saldo occupati	+437.994	+235.991
Tasso disoccupazione	8,4%	8,3%
EMILIA-ROMAGNA	2022	2023
Valore aggiunto	+3,4%	+2,1%
Export	+7,1%	+3,2%
Occupazione	+0,6%	+1,2%
Saldo occupati	+12.235	+24.450
Tasso disoccupazione	5,1%	4,8%
FERRARA	2022	2023
Valore aggiunto	+3,4%	+2,0%
Export	+4,6%	+7,9%
Occupazione	-0,5%	+0,6%
Saldo occupati	-662	+924
Tasso disoccupazione	7,4%	7,1%



Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. luglio 2022

Movimentazione Serie storica, 2° trimestre

	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo
2010	658	304	354
2011	607	365	242
2012	574	383	191
2013	570	556	14
2014	494	364	130
2015	520	356	164
2016	480	347	133
2017	491	362	129
2018	486	336	150
2019	480	365	115
2020	277	224	53
2021	407	248	159
2022	398 ↓ -2,2%	263 ↑ +6,0%	135

Imprese REGISTRATE al 31 dicembre 2021 **34.438**

Iscritte nei primi 8 mesi **1.192**

Cessate nei primi 8 mesi (di cui 1.545 cancellate d'ufficio) **2.721**

Variazioni +12

Imprese REGISTRATE al 31 AGOSTO 2022 **32.921**

UNITÀ LOCALI registrate per tipo di localizzazione	Giugno 2022	Var. % Giugno 2022/ Giugno 2021	Var. % Giugno 2022/ Marzo 2022
Sede	33.395	-2,9%	-2,6%
Totale U.L.	7.825	1,0%	0,1%
U.L. con sede in prov.	4.241	0,0%	-0,2%
1.a U.L. con sede f.p.	2.691	1,9%	0,3%
Altre U.L. con sede f.p.	893	3,6%	0,9%
TOTALE	49.045	-1,6%	-1,8%

Continuano ad aumentare le unità locali, a fronte di una riduzione delle sedi resa più evidente dalle recenti disposizioni relative alle cancellazioni d'ufficio, al netto delle quali si registrerebbe una leggera crescita, sia tendenziale che congiunturale.

SEDI per stato di attività	AI 31/08/2022	AI 31/08/2021	Var. %
Attive	29.821	30.932	-3,6%
Sospese	94	96	-2,1%
Inattive	1.868	2.123	-12,0%
con Procedure concorsuali	232	259	-10,4%
in Scioglimento o Liquidazione	906	1.005	-9,9%
Registrate	32.921	34.415	-4,3%

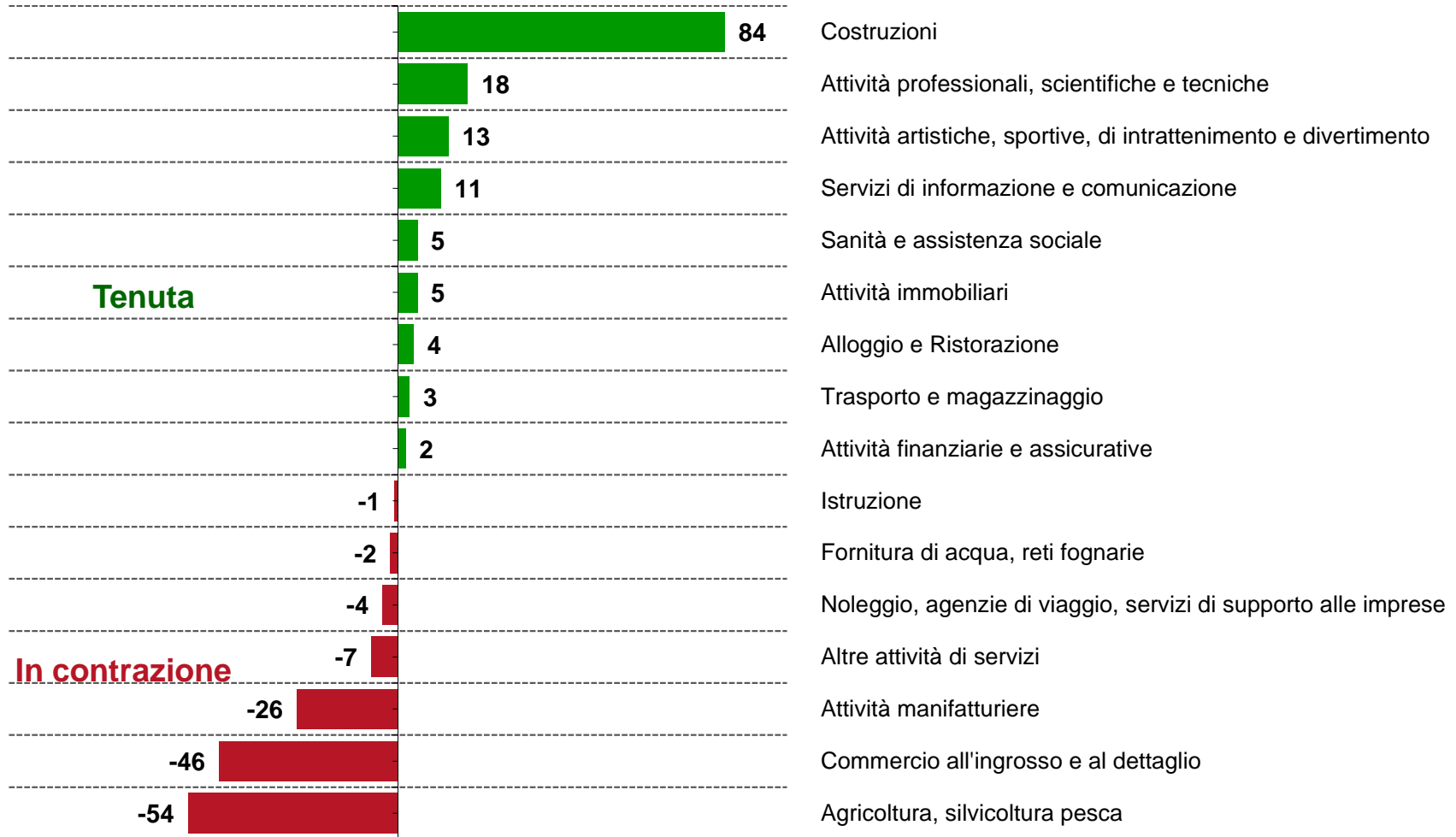
Il dato più aggiornato, ad agosto e riferito solo alle sedi registrate evidenzia un calo di 1.494 imprese dovuto in gran parte alle procedure di cancellazioni d'ufficio

Tra aprile e giugno, dopo il primo consueto trimestre negativo, il bilancio anagrafico delle imprese riprende ad espandersi, facendo registrare un saldo positivo, tra iscrizioni e cessazioni, di 135 unità, in calo rispetto allo scorso anno. Rallentano le iscrizioni e contemporaneamente crescono le cessazioni.

Tessuto imprenditoriale - IMPRESE Registrate

Variazioni assolute 31 agosto 2022 - 31 dicembre 2021

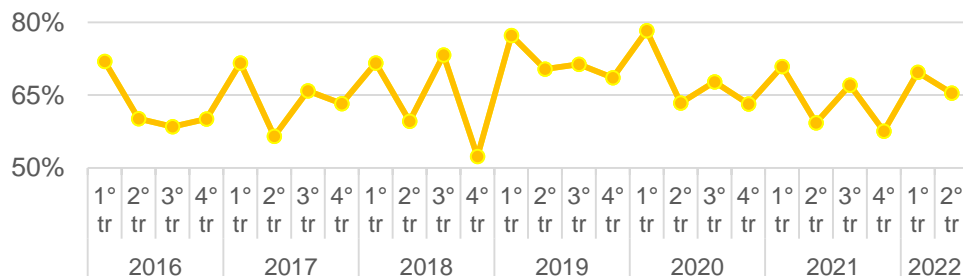
al netto delle cancellazioni d'ufficio



Cause di cessazione, nel 1° semestre 2022

1° Semestre 2022	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Alte forme		Totale		
	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	v.a.	% sul totale	Var. % 2022/2021
Cancellazione	3	0,7%	4	4,8%	66	4,4%	0	0,0%	73	3,6%	-15,1%
Cessata attività	2	0,5%	58	69,9%	591	39,2%	2	14,3%	653	32,6%	2,4%
Chiusure proc. fallim. liqu.	94	23,4%	11	13,3%	1	0,1%	9	64,3%	115	5,7%	8,5%
Trasferimento	25	6,2%	5	6,0%	26	1,7%	0	0,0%	56	2,8%	16,7%
Trasformazione	3	0,7%	5	6,0%	47	3,1%	1	7,1%	56	2,8%	-1,8%
D'ufficio	274	68,3%	0	0,0%	776	51,5%	2	14,3%	1.052	52,5%	n.s.
Totale	401	100,0%	83	100,0%	1.507	100,0%	14	100,0%	2.005	100,0%	113,1%
Var. % 2022/2021		305,1%		-18,6%		109,9%				113,1%	

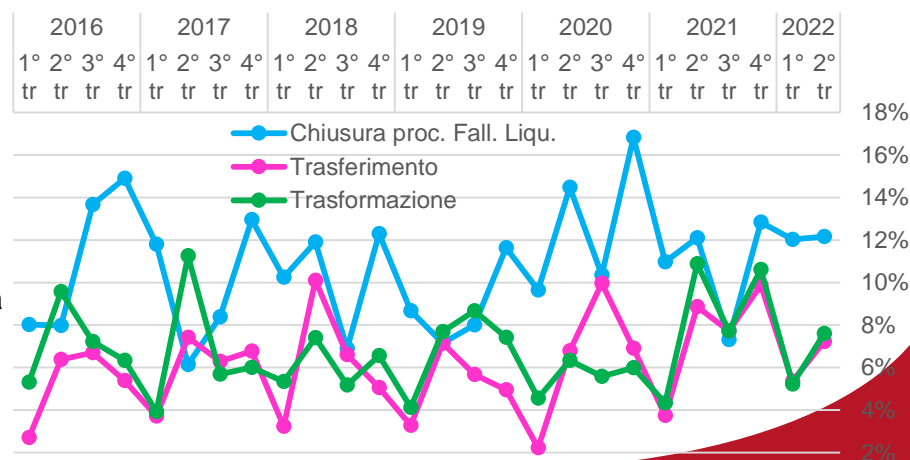
Cancellazioni per CESSATA ATTIVITA' (% sul totale)



Al netto delle oltre mille cessazioni d'ufficio, nel primo semestre 2022 le chiusure di imprese sono aumentate di qualche unità (+18) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare sono cresciute le chiusure di società di capitale ed imprese individuali, queste ultime rappresentano oltre i tre quarti del totale. La tipologia che concentra circa il 70% delle cessazioni (sempre al netto delle cu), coinvolgendo soprattutto imprese individuali, è la **cessazione di attività**, aumentata del +2,4%. In crescita anche la seconda voce più numerosa, le **chiusure per procedimenti fallimentari e liquidazioni** (+8,5%).

Le **cancellazioni** e le **trasformazioni** riguardano subentri, conferimenti e decessi a cui sono coinvolte, anche in questo caso, le imprese individuali; con numeri contenuti, le prime risultano in calo mentre la seconda tipologia è solo in lieve contrazione. Sempre limitato risulta il numero di **chiusure per trasferimento** (ma in aumento), procedura a cui sono interessate principalmente le società di capitale e le imprese individuali.

Cancellazioni altri motivi (% sul totale)



Dinamismo tessuto imprenditoriale nel semestre

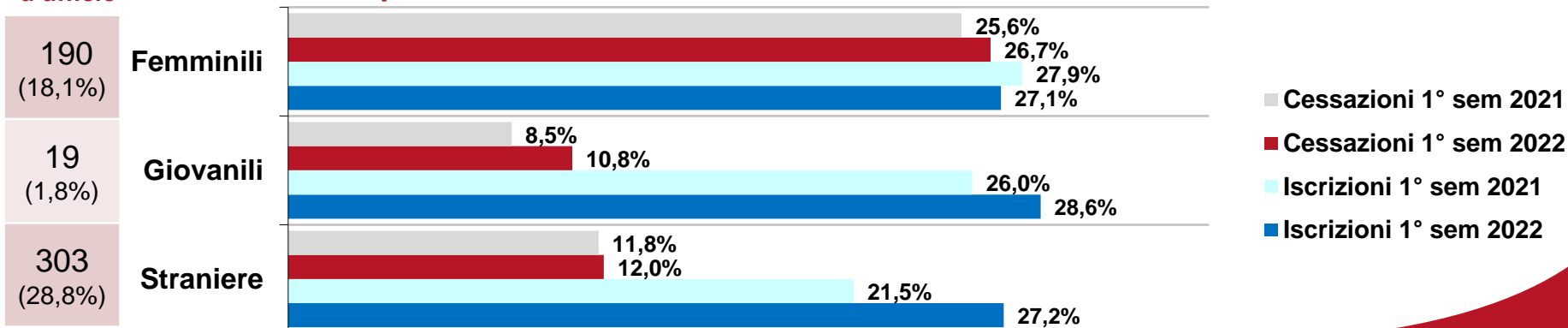
Tipo di impresa	Registrate al 30 giugno 2022				Iscrizioni 1° semestre 2022			Cessazioni (al netto di quelle d'ufficio) 1° semestre 2022		
	V.a.	Valori %	Var. % 2022/2021		V.a.	Valori %	Var. % 2022/2021	V.a.	Valori %	Var. % 2022/2021
			Al lordo delle CU	Al netto delle CU						
Femminile	7.809	23,4%	-1,7%	+0,7%	260	27,1%	2,8%	256	26,7%	6,2%
Giovanili	2.312	6,9%	-0,9%	-0,04%	274	28,6%	16,1%	104	10,8%	30,0%
Straniere	3.302	9,9%	-1,8%	+7,2%	261	27,2%	33,8%	115	12,0%	3,6%
Totale	33.395	100,0%	-2,9%	+0,2%	959	100,0%	5,8%	959	100,0%	1,7%

Al netto delle cancellazioni d'ufficio tutte le tipologie di sedi registrate, sarebbero aumentate, in particolar modo le **imprese straniere**.

Per quanto riguarda la movimentazione nel 1° semestre 2022, tra *iscrizioni* e *cessazioni* delle varie tipologie non si registrano saldi negativi, le aperture segnano ancora aumenti ma anche le chiusure sono incrementate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In dettaglio crescono più velocemente le **iscrizioni di imprese straniere**, contemporaneamente ad un numero di **chiusure imprese giovanili** in accelerazione, pur rappresentando ancora meno dell'11% del totale delle cessazioni.

Cessate d'ufficio

Quota percentuale delle iscrizioni e delle cessazioni non d'ufficio sul totale



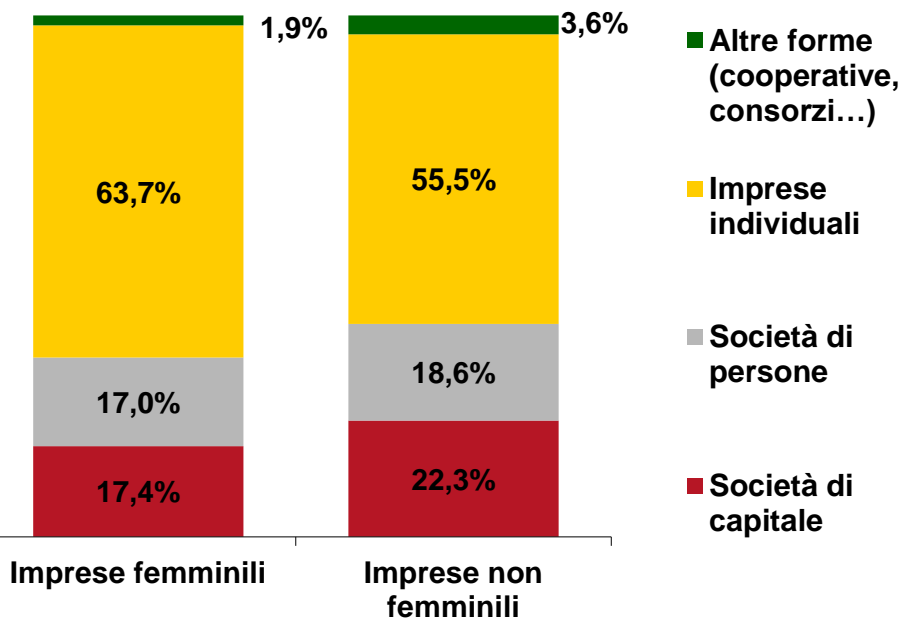
Imprenditoria femminile al 30 giugno 2022

	Al 30 giugno 2022				Variazioni 30/6/2022 - 30/6/2021			
					Variazione %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate (*)	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate (*)
Società di capitale	1.359	1104	55	25	2,1%	5,1%	15	14
Società di persone	1.327	1.029	11	19	-1,8%	-2,6%	-3	-6
Imprese individuali	4.975	4.806	193	209	-2,8%	-2,8%	-4	6
Cooperative	73	55	1	3	-2,7%	0,0%	0	2
Altre forme	75	74	0	0	5,6%	7,2%	-1	-1
TOTALE	7.809	7.068	260	256	-1,7%	-1,5%	7	15

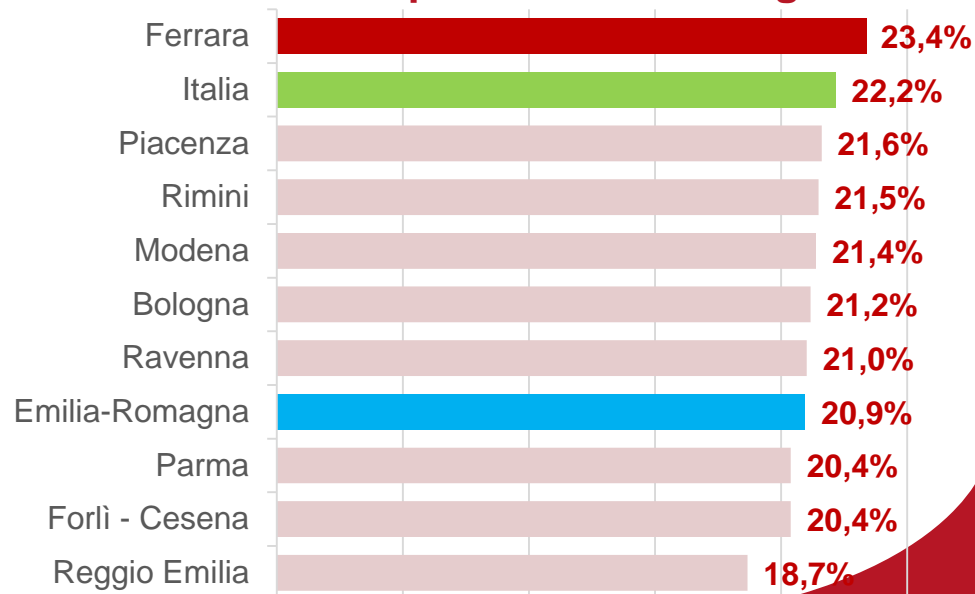
(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

+0,7% al netto di
cancellazioni d'ufficio

Imprese registrate per forma giuridica



Incidenza % imprese femminili registrate



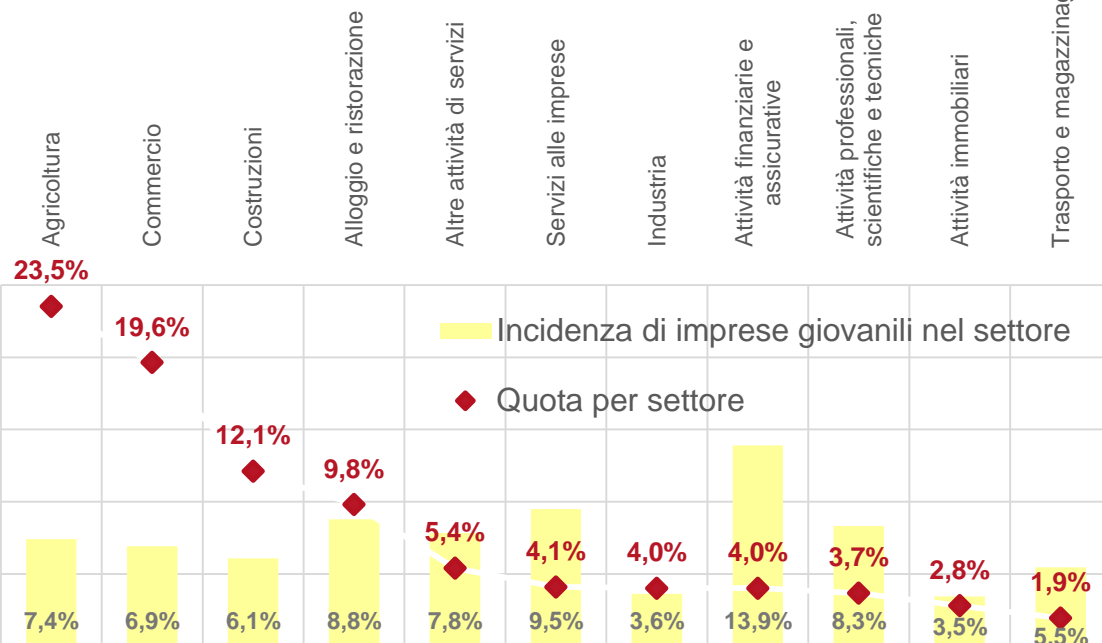
Imprenditoria giovanile al 30 giugno 2022

	Al 30 giugno 2022				Variazioni 30/6/2021 - 30/6/2021			
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate (*)	Variazione %		Variazioni assolute	
					Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate (*)
Società di capitale	320	258	37	10	1,3%	0,4%	6	8
Società di persone	115	104	4	4	-13,5%	-7,1%	-5	2
Imprese individuali	1.849	1.765	232	89	-0,2%	1,3%	37	14
Cooperative	19	14	1	1	0,0%	0,0%	1	0
Altre forme	9	9	0	0	-18,2%	0,0%	-1	0
TOTALE	2.312	2.150	274	104	-0,9%	0,7%	38	24

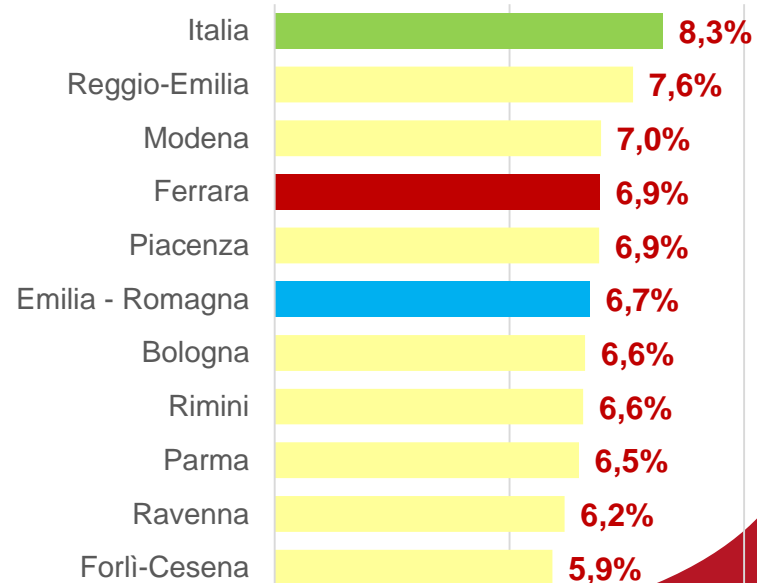
(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

-0,04% al netto di cancellazioni d'ufficio

Presenza di giovani per settore economico



Incidenza % imprese giovanili sul totale



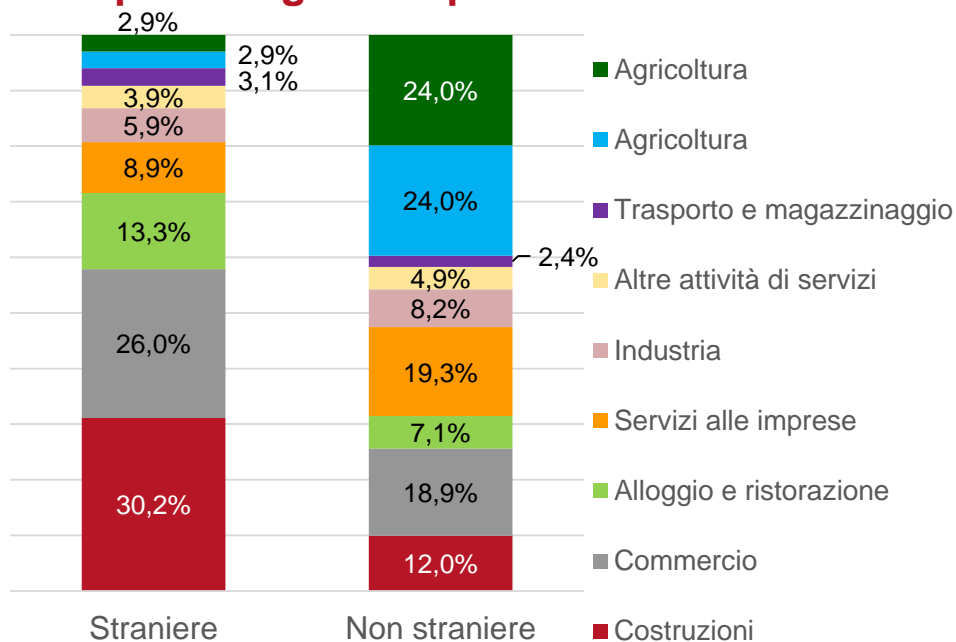
Imprenditoria estera al 30 giugno 2022

	Al 30 giugno 2022				Variazioni 30/6/2022 - 30/6/2021			
					Variazione %		Variazioni assolute	
	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate (*)	Registrate	ATTIVE	Iscritte	Cessate (*)
Società di capitale	498	379	40	5	14,2%	17,7%	7	0
Società di persone	329	213	8	3	0,9%	-3,6%	3	-3
Imprese individuali	2.421	2.299	213	106	-5,0%	-5,4%	58	6
Cooperative	44	30	0	1	0,0%	3,4%	-2	1
Altre forme	10	10	0	0	0,0%	0,0%	0	0
TOTALE	3.302	2.931	261	115	-1,8%	-2,7%	66	4

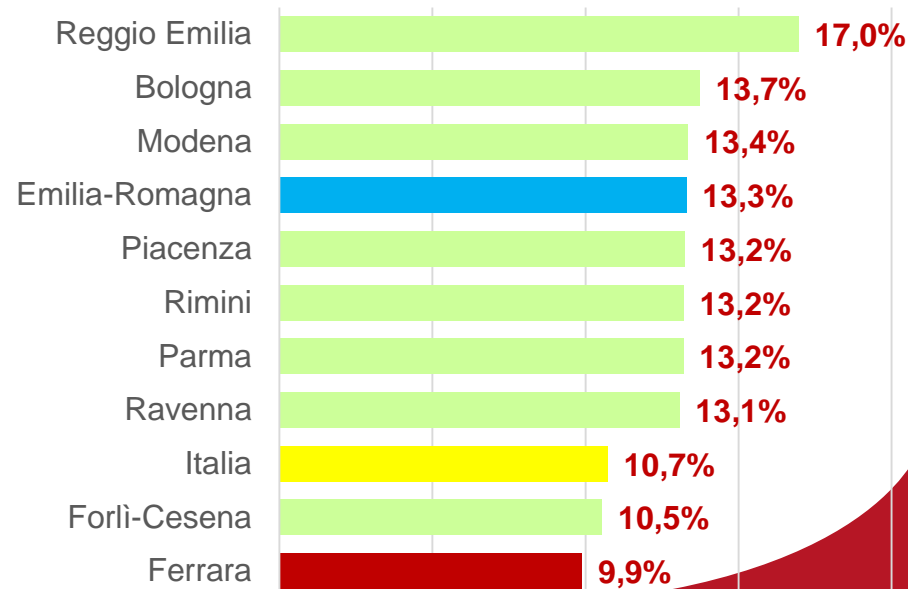
(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

+7,2% al netto di
cancellazioni d'ufficio

Imprese registrate per attività economica



Incidenza % imprese estere sul totale



Il settore primario, le imprese

Imprese attive al 31 agosto	2022	2021	2020	2019	2018	2017	Var % 2021/2020	Var % 2021/2020	Var % 2020/2019	Var % 2019/2018	Var % 2018/2017
Coltivazioni agricole, produz. di animali	5.320	5.479	5.616	5.757	5.929	6.087	-2,9%	-2,4%	-2,4%	-2,9%	-2,6%
Silvicoltura e uso di aree forestali	30	34	34	35	35	35	-11,8%	0,0%	-2,9%	0,0%	0,0%
Pesca e acquacoltura	1.904	1.874	1.811	1.798	1.761	1.711	+1,6%	3,5%	+0,7%	2,1%	2,9%
TOTALE	7.254	7.387	7.461	7.590	7.725	7.833	-1,8%	-1,0%	-1,7%	-1,7%	-1,4%

Tra le attività del settore primario i trend diversificati tra i comparti proseguono: la consistenza delle imprese della pesca e dell'acquacoltura continua crescere, a ritmo in rallentamento rispetto all'anno precedente, mentre le imprese relative alle coltivazioni e all'allevamento di animali diminuiscono.

In particolare tra le imprese agricole in stretto senso, il 78% delle aziende che hanno cessato nei primi 8 mesi del 2022 erano nate prima del 2010. Allo stesso tempo tra le nuove imprese, una su tre è gestita da under 35.

La vitalità delle imprese giovanili è più evidente nel settore della pesca, anche se il rapporto, pur superiore a quello registrato per l'agricoltura, sta nel tempo riducendosi: lo scorso anno era una su due, ora 2 su cinque.

Movimentazione primi 8 mesi

	Imprese registrate	Var. % 2022/2021		Iscrizioni		Cessazioni (*)		SALDO	
		Al lordo delle CU	Al netto delle CU	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Agricoltura, caccia, silvicoltura (A01)	5.383	-2,8%	-1,9%	67	92	163	211	-96	-119
<i>Percentuale sul totale</i>	16,4%			5,6%	8,1%	13,9%	18,6%		
Silvicoltura (A02)	31	-11,4%	-11,4%	0	1	4	1	-4	0
Pesca e acquacoltura (A03)	1.916	+1,7%	+1,9%	39	43	31	37	8	6
<i>Percentuale sul totale</i>	5,8%			3,3%	3,8%	2,6%	3,3%		
TOTALE AGRICOLTURA	7.330	-1,7%	-1,0%	106	136	198	249	-92	-113
<i>Percentuale sul totale</i>	22,3%			8,9%	12,0%	16,8%	21,9%		

Meno iscrizioni con chiusure in calo rispetto allo stesso periodo del 2021, per un saldo negativo in fase di ridimensionamento; solo il comparto della pesca non diminuisce di consistenza

(*) al netto delle 53 cancellazioni d'ufficio del 2022, delle quali 49 in agricoltura e 4 nella pesca. Nei primi 8 mesi del 2021 le operazioni cancellazione d'ufficio aveva riguardato una sola unità



Pescato introdotto e venduto nei mercati ittici all'ingrosso A GIUGNO 2022

	QUANTITA'					VALORE per 100 Kg				
	2022		2021		Var. % 2022/2021	2022		2021		Var. % 2022/2021
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	9.828	84,3%	15.176	86,4%	-35,2%	13.199	40,6%	14.713	41,4%	-10,3%
Molluschi	103	0,9%	135	0,8%	-24,1%	1.298	4,0%	1.486	4,2%	-12,7%
Crostacei	1.733	14,9%	2.248	12,8%	-22,9%	18.028	55,4%	19.322	54,4%	-6,7%
TOTALE	11.664	100,0%	17.559	100,0%	-33,6%	32.526	100,0%	35.521	100,0%	-8,4%



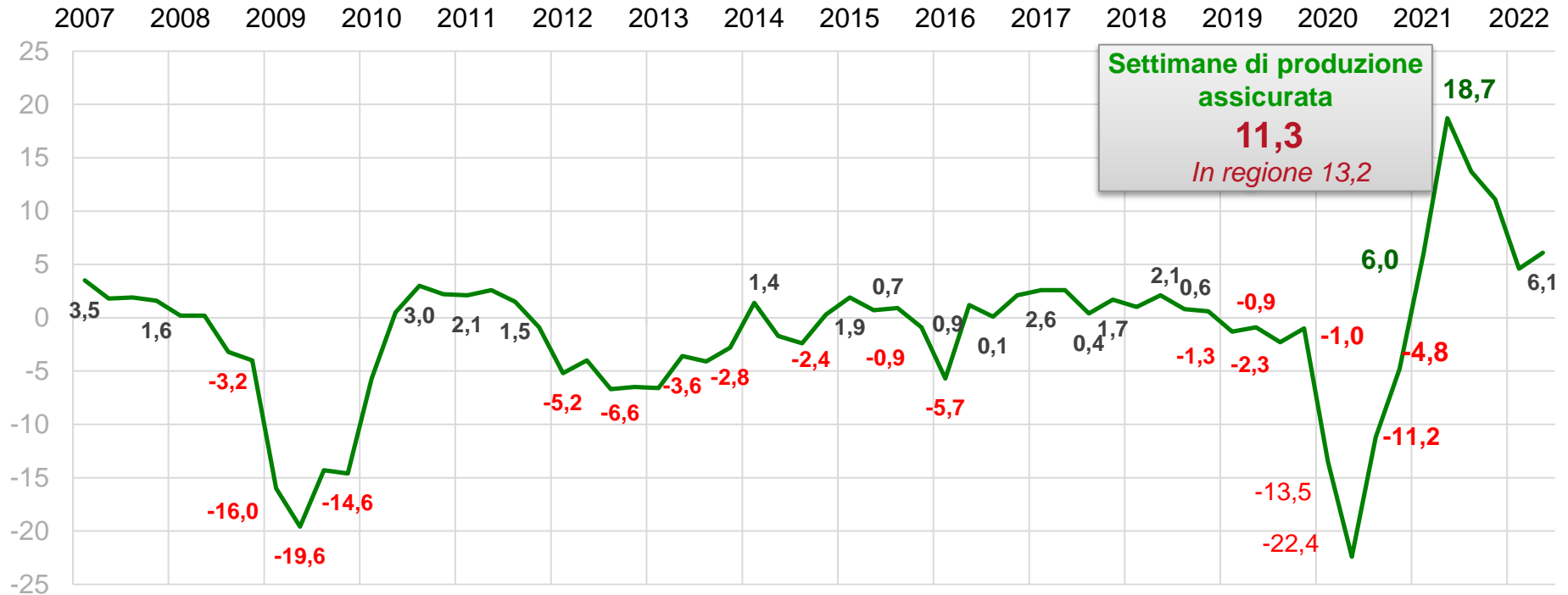
Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, diminuisce il volume del prodotto commercializzato, con un valore complessivo che cala più lentamente.

Il gruppo dei **pesci**, che rappresenta la categoria principale in termini quantitativi, ha registrato la contrazione più significativa per quintali commercializzati, a cui ha corrisposto una diminuzione meno accentuata per valore, oltre comunque 1.100 euro in meno per quintale.

Anche i **molluschi**, con quantitativi sempre modesti che passano per il mercato, registrano variazioni negative.

Infine i **crostacei** segnano una quantità in calo, a cui corrisponde il decremento relativo del valore più contenuto, rappresentando in questo caso la voce più consistente in termini economici.

PRODUZIONE *serie storica dei tassi tendenziali, al 2° trim. 2022*



Settimane di produzione assicurata
11,3
In regione 13,2

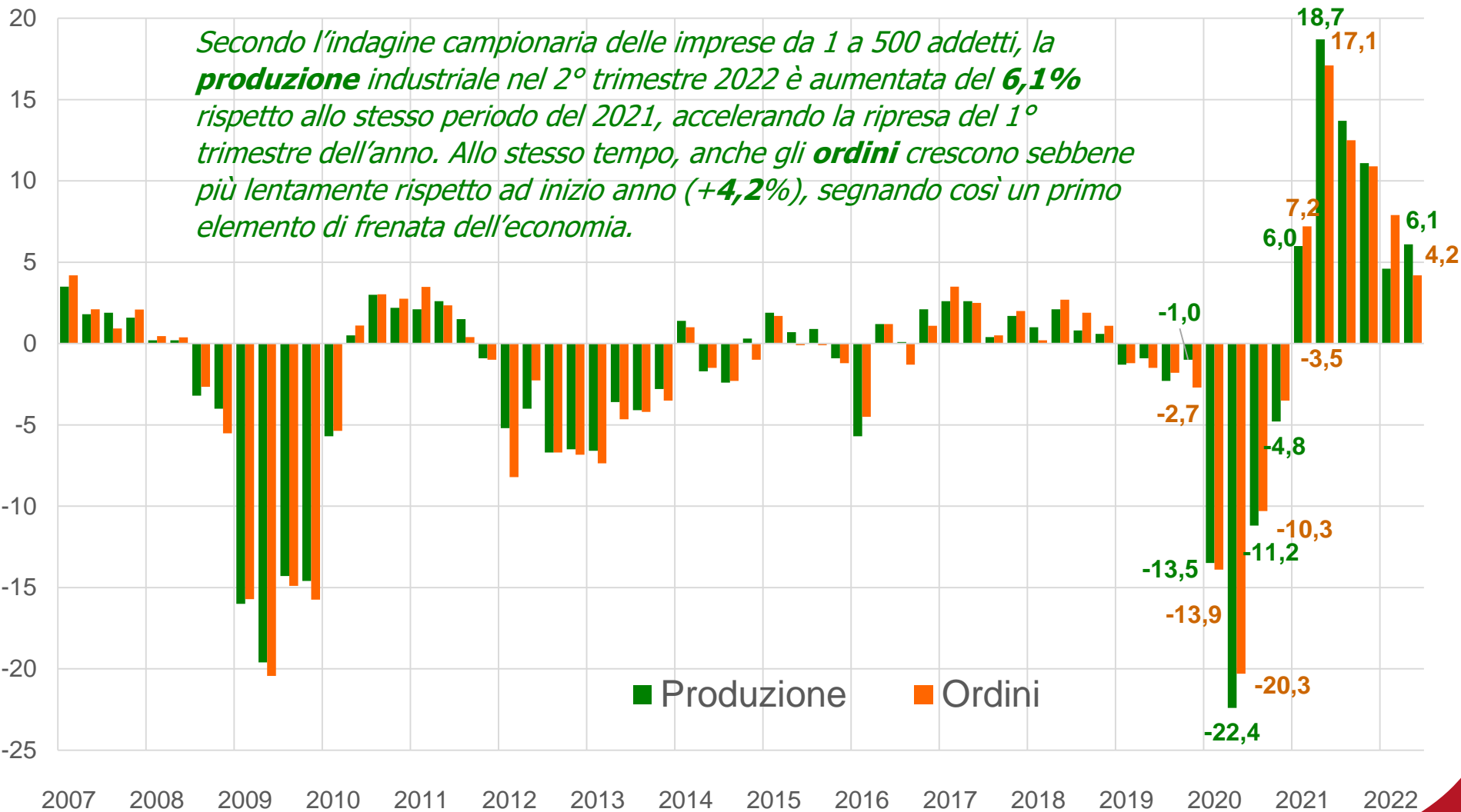
	MEDIA 2009	MEDIA 2019	MEDIA 2020	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	4° trim. 2021	MEDIA 2021	1° trim. 2022	2° trim. 2022
Industria manifatturiera	-16,1%	-1,4	-13,0	6,0	18,7	13,7	11,1	+12,4	4,6	6,1
1-9 dipendenti	-15,5%	-2,3	-14,7	0,7	9,6	9,0	8,1	+6,9	4,9	6,0
10 dipendenti e oltre	-16,1%	-1,1	-12,6	7,2	20,7	14,7	11,8	+13,6	4,5	6,1
Artigianato	-17,7%	-1,5	-16,7	0,7	10,6	8,3	6,6	+6,6	2,0	4,4



Settore manifatturiero - ORDINI E PRODUZIONE

(Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

Secondo l'indagine campionaria delle imprese da 1 a 500 addetti, la **produzione** industriale nel 2° trimestre 2022 è aumentata del **6,1%** rispetto allo stesso periodo del 2021, accelerando la ripresa del 1° trimestre dell'anno. Allo stesso tempo, anche gli **ordini** crescono sebbene più lentamente rispetto ad inizio anno (+4,2%), segnando così un primo elemento di frenata dell'economia.



Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali

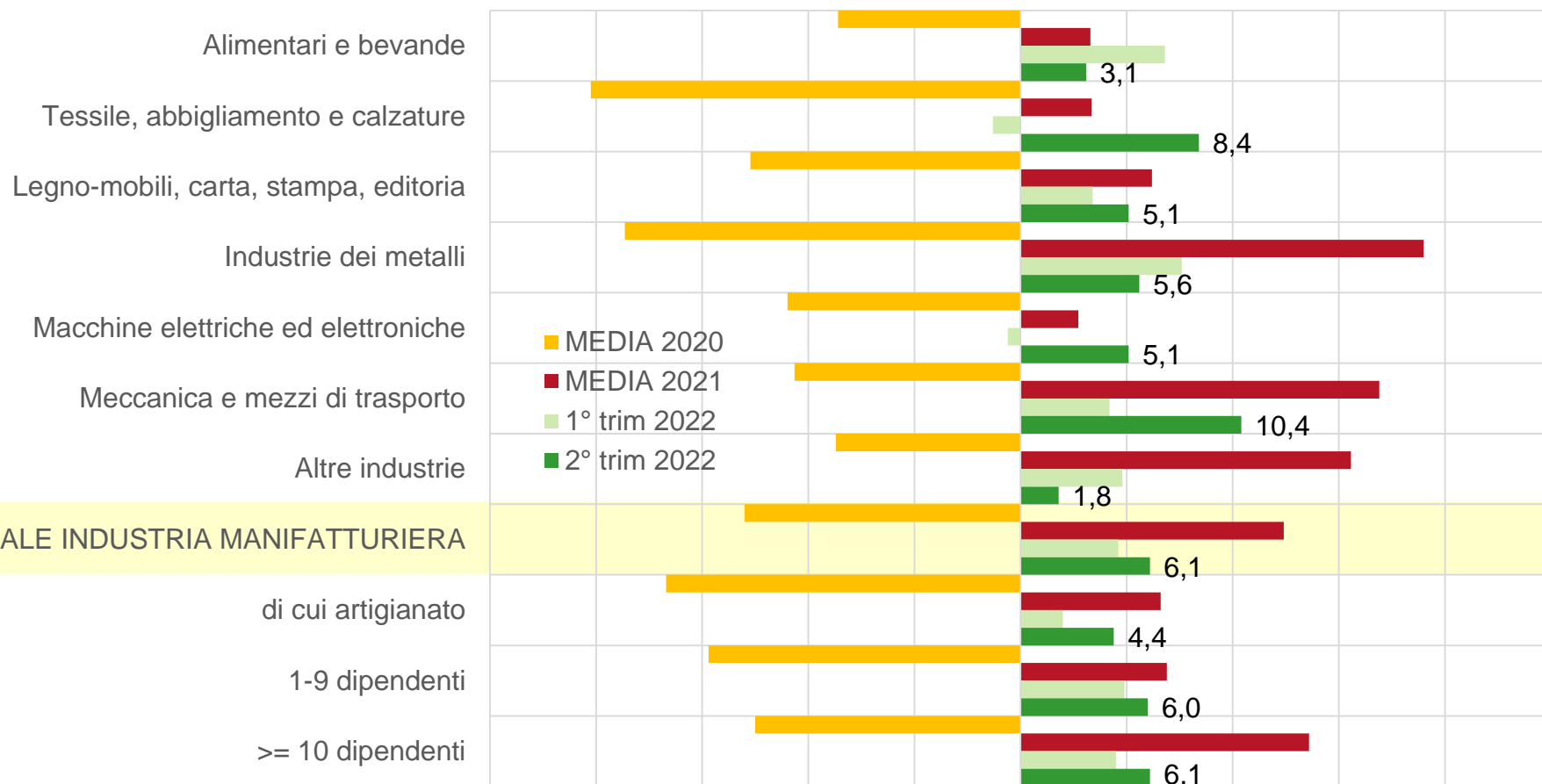
(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Emilia Romagna	FERRARA						Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	2° trim. 2022	2° trim. 2022	1° trim. 2022	4° trim. 2021	3° trim. 2021	2° trim. 2021	1° trim. 2021			
Produzione	+8,2%	+6,1%	+4,6%	+11,1	+13,7	+18,7	+6,0	+4,4%	+6,0%	+6,1%
Fatturato	+10,6%	+6,9%	+8,9%	+12,1	+13,8	+18,8	+5,7	+5,9%	+7,4%	+6,8%
Ordinativi	+7,6%	+4,2%	+7,9%	+10,9	+12,5	+17,1	+7,2	+4,8%	+6,0%	+3,8%
Fatturato estero	+10,4%	+10,7%	+14,6%	+17,5	+19,6	+22,5	+9,3	-4,6%	-2,5%	+11,2%

L'indagine congiunturale camerale tra le imprese manifatturiere fino a 500 dipendenti, nel secondo trimestre dell'anno registra una **produzione** ancora in crescita al +6,1% al confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, accelerando il ritmo di un punto e mezzo rispetto al trimestre precedente, ma al di sotto del risultato della regione Emilia-Romagna (+8,2%). Il **grado di utilizzo** degli impianti pur abbassandosi di qualche decimale, sfiora il 74%, rimanendo ad una quota superiore alla media del 2019 (72%). Gli **ordinativi** continuano a crescere ad un ritmo meno accelerato rispetto alla produzione. Il rallentamento al confronto con i mesi precedenti è evidente (+4,2%) considerando che lo scorso anno si sono registrate variazioni a due cifre per ben tre trimestri; la differenza con la produzione risulta meno accentuata per imprese artigiane e per quelle di minori dimensioni. Trend simile si registra per il **fatturato**, che cresce del +6,9% (due punti in meno rispetto alla crescita del primo trimestre), mentre per quello **estero** si rilevano le variazioni più elevate tra gli indicatori presi in considerazione, attestandosi al +10,7% (superando anche l'Emilia-Romagna), ma in lieve rallentamento rispetto ai quattro trimestri precedenti. In questo caso la crescita è trainata dalle aziende di maggior dimensione (+11,2%), in quanto per le piccole imprese e per le artigiane si registrano variazioni negative (rispettivamente -2,5% e -4,6%).

Il **periodo di produzione assicurato** dal portafoglio ordini risulta in aumento e raggiunge le 11 settimane (in regione sono 13).





A livello settoriale, la produzione risulta in aumento in tutti i settori. Anche il sistema moda e le macchine elettriche, che nel primo trimestre 2022 avevano rilevato piccole contrazioni, registrano ora una ripresa che per il comparto meccanica e mezzi di trasporti è addirittura a due cifre, segnando la variazione più elevata (+10,4%). Il secondo miglior risultato del trimestre è ottenuto dal settore tessile, abbigliamento e calzature (+8,4%), seguito dalle industrie dei metalli (+5,6%). La crescita complessiva dell'industria (+6,1%), si diffonde praticamente in ugual misura sia tra le imprese con più di 10 dipendenti (+6,1%), che tra quelle di minor dimensione (+6,0%), mentre la produzione dell'artigianato manifatturiero aumenta un po' più lentamente (+4,4%).

Settore manifatturiero - I COMPARTI PRODUTTIVI

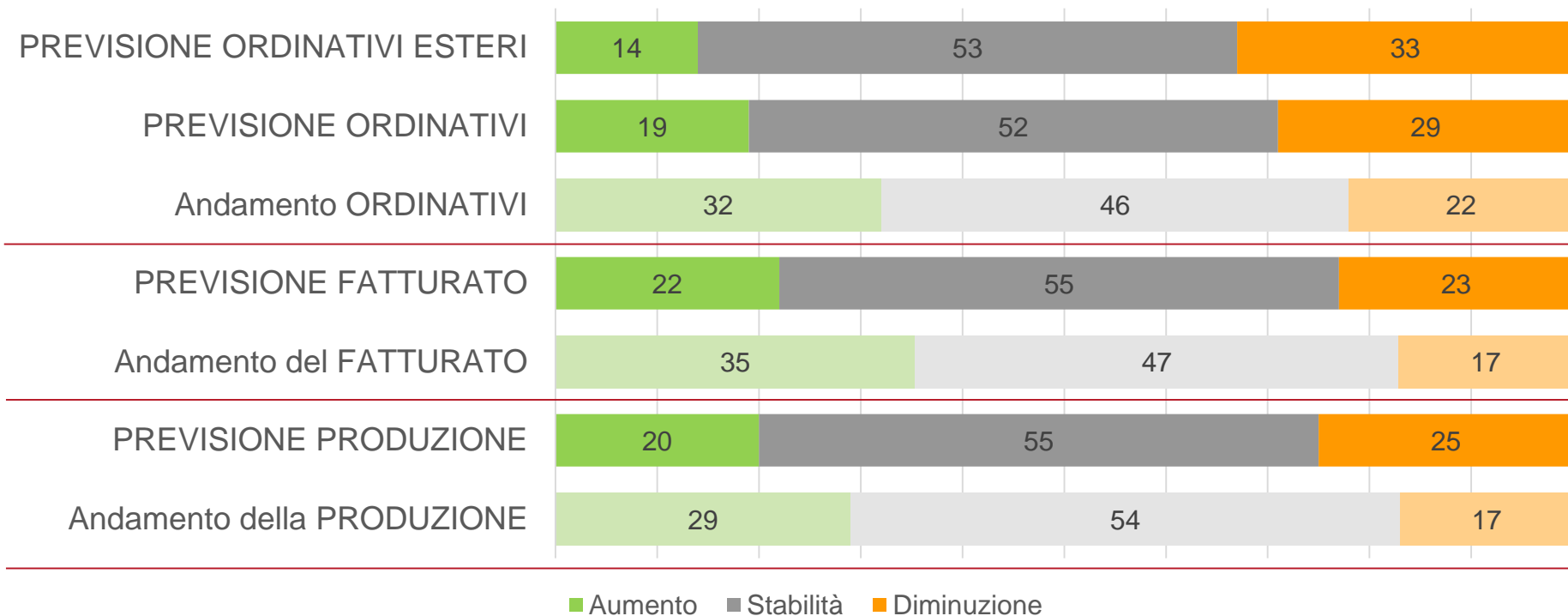
Andamenti tendenziali 2° trim. 2022 (rispetto allo stesso periodo dello scorso anno)

PRODUZIONE		Fatturato		Ordinativi	
		Totale	Estero	Totale	Estero
3,1					
8,4					
5,1					
5,6					
5,1					
10,4					
1,8					
6,1					
4,4					
6,0					
6,1					
	Alimentari e delle bevande	5,2	10,9	1,3	10,2
	Tessili, abbigliamento e calzature	7,3	14,1	7,9	12,1
	Legno-mobili e ind. carta e stampa	14,7	n.d.	4,8	n.d.
	Industrie dei metalli	11,6	14,0	7,1	6,7
	Macchine elettriche ed elettroniche	7,6	11,9	1,0	2,8
	Meccaniche e dei mezzi di trasporto	5,1	12,1	5,9	7,4
	Altre industrie	0,3	2,2	-1,6	-0,9
	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	6,9	10,7	4,2	6,0
	Artigianato	5,9	-4,6	4,8	0,4
	1-9 dipendenti	7,4	-2,5	6,0	1,6
	10 dipendenti e oltre	6,8	11,2	3,8	6,2

Settore manifatturiero

PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo - 2° trim. 2022



*La quota di imprese che per il secondo trimestre ha stimato un **aumento di produzione, fatturato ed ordini** al confronto con il trimestre precedente non si sta riducendo, mentre aumenta l'incidenza degli intervistati che dichiarano stabili questi indicatori, a tre mesi di distanza dalla precedente rilevazione*

*Le **previsioni** per il terzo trimestre 2022 sono orientate ancora verso la prudenza, con segnali di rallentamento, cresce infatti la quota di imprese che stimano cali, dovuti alle condizioni di approvvigionamento delle materie prime e alla situazione geo-politica, determinando così un saldo negativo tra chi prevede una crescita e chi invece intravede diminuzioni, più accentuato per quanto riguarda il fatturato estero. **Il grado di utilizzo degli impianti** si ferma al 74% mentre la **produzione è assicurata** per oltre 11 settimane, valore tra i più elevati della serie storica.*

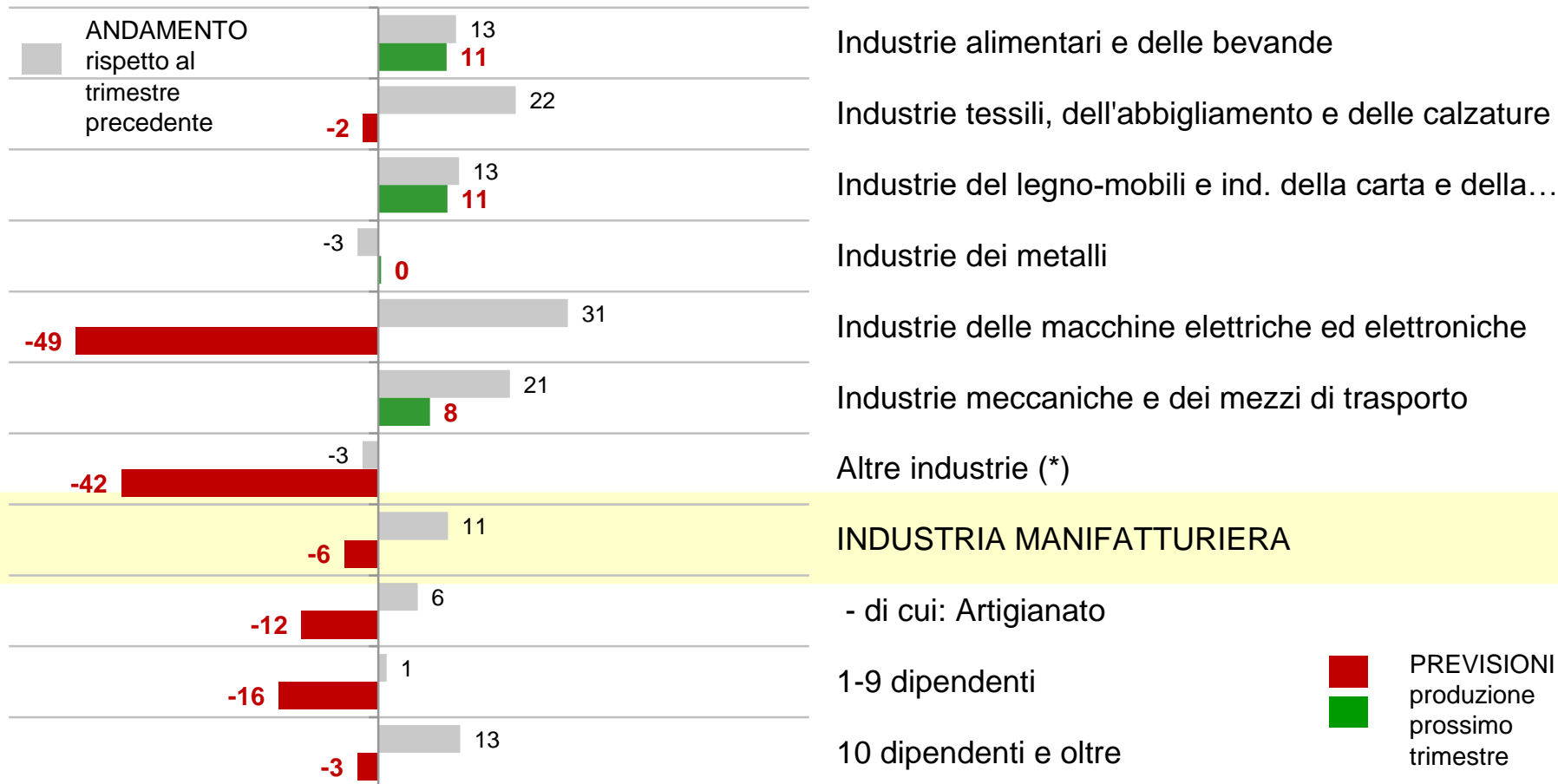
PREVISIONI PER il 3° TRIMESTRE 2022

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
	ORDINATIVI	
-16	-10 <i>di cui ARTIGIANATO: -12</i>	-8
	ORDINATIVI ESTERI	
-19	-19 <i>di cui ARTIGIANATO: -7</i>	-19
	FATTURATO	
-16	-1 <i>di cui ARTIGIANATO: -11</i>	+1
	PRODUZIONE	
-13	-6 <i>di cui ARTIGIANATO: -9</i>	-4

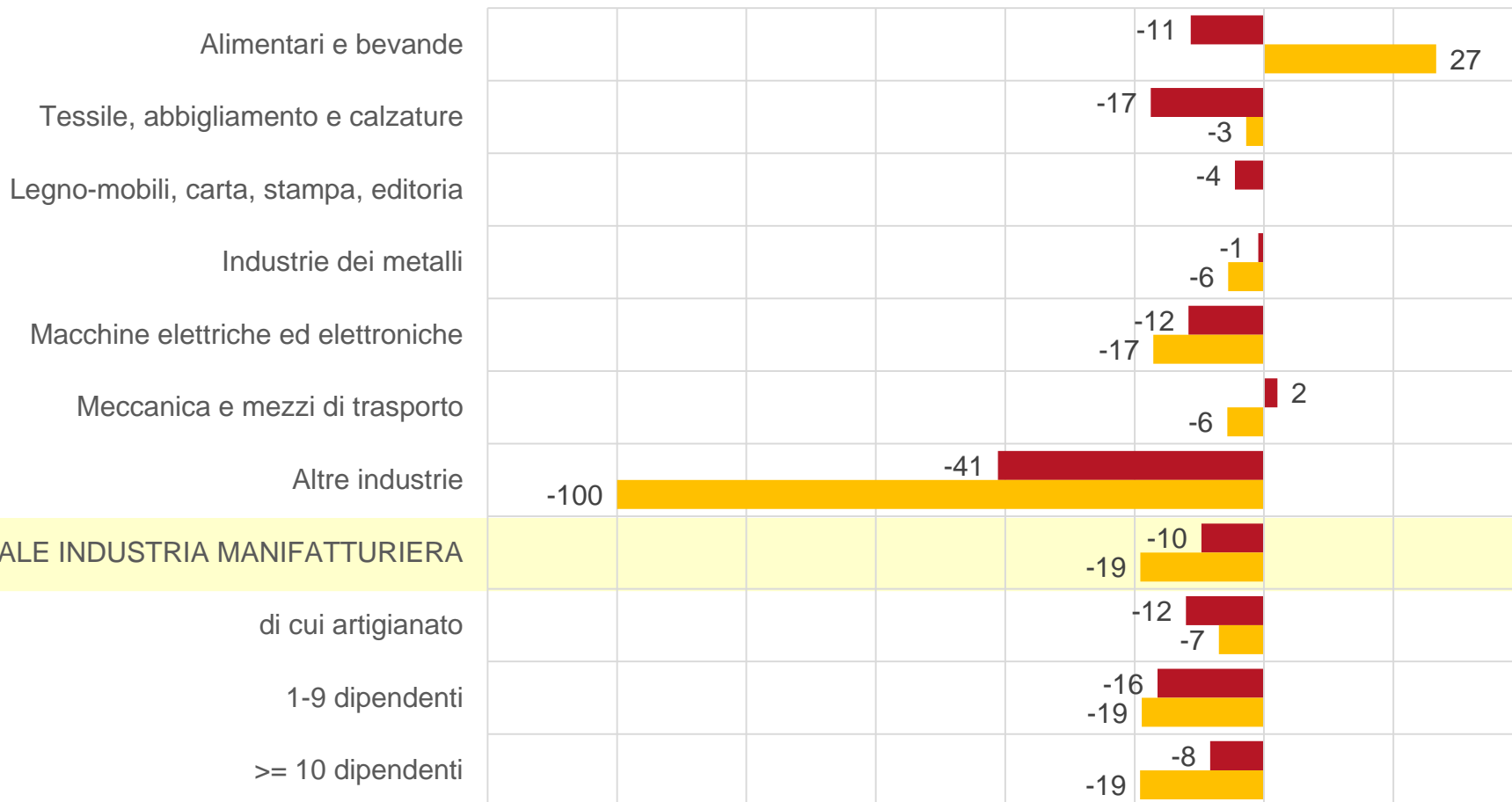
Settore manifatturiero - LA PRODUZIONE

Andamento congiunturale della PRODUZIONE e previsioni per il 3° trimestre 2022
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



Le previsioni relative all'andamento della produzione per il **terzo** trimestre 2022 si diversificano molto fra i settori. Mentre per le industrie alimentari, del legno-carta-stampa e della meccanica il saldo tra chi stima un aumento e chi sta intravedendo un calo resta positivo, il sistema moda e soprattutto le industrie delle macchine elettriche insieme all'aggregato «altre industrie» (che comprendono chimica e lavorazione di minerali non metalliferi), prevedono una forte contrazione della produzione che produce un differenziale negativo, e condiziona il risultato finale dell'intera manifattura: dopo sei trimestri consecutivi, il saldo torna ad essere negativo. Per quanto riguarda le imprese *artigiane* e le *piccole imprese*, il trend previsivo in peggioramento è più accentuato rispetto alle imprese di più grandi dimensioni.

ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI **previsioni** per il 3° trimestre 2022 (SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



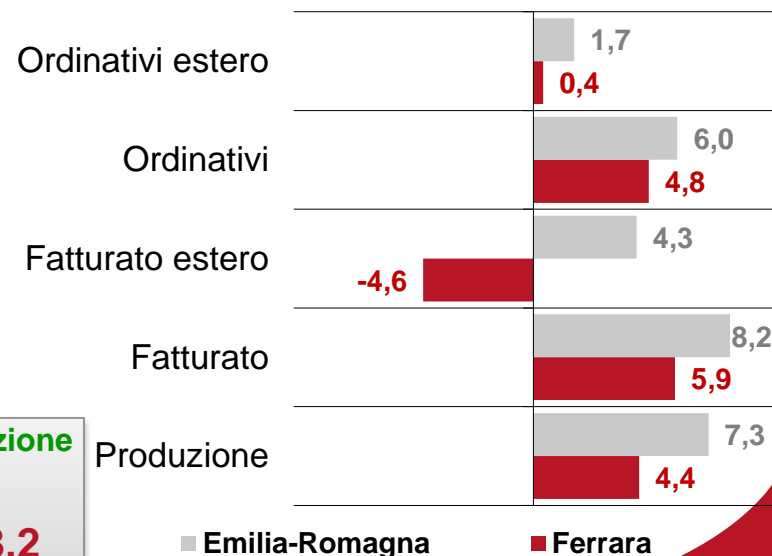
  **Ordinativi interni**

 **Ordinativi esteri**

Imprese REGISTRATE	2022 al 30 giugno	Variazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio	
		Giu 2022/ Giu 2021	Giu 2022/ Giu 2012
Agricoltura e pesca	102	-7	-9
Ind. alimentari e delle bevande	244	-8	-26
Sistema moda	210	-8	-66
Ind. del legno e dei mobili	116	-3	-54
Carta e stampa	60	+1	-7
Ceramica e altri prodotti non metalliferi	47	0	-4
Prodotti in metallo e metallurgia	371	-7	-99
Computer, apparecchiature e macchinari	128	-7	-86
Altre imprese manifatturiere	140	-2	-45
Riparazione, manutenzione, installazione	180	-7	14
Costruzioni	3.280	+102	-525
Commercio	436	-3	-71
Trasporti magazzinaggio	568	-14	-226
Servizi alloggio e ristorazione	355	+3	+17
I.C.T.	99	0	+35
Attività professionali, scientifiche	102	+7	-25
Noleggio, ag.viaggio, servizi alle imprese	357	+5	117
Altre attività di servizi	1.302	-10	-87
Altri settori	113	5	-3
TOTALE	8.210	+47	-1.150

INDICATORI (Escluso le COSTRUZIONI)	Tendenziale 2°trim. 2022/ 2°trim. 2021	Previsioni (*) per il trimestre successivo
PRODUZIONE	+4,4%	-12
FATTURATO	+5,9%	-11
Fatturato Estero	-4,6%	-
ORDINATIVI	+4,8%	-12
Ordinativi Estero	+0,4%	-7

(*) Saldo tra le segnalazioni in aumento e quelle in diminuzione



Settimane di produzione assicurata

Artigianato 8,2
Industria 11,3

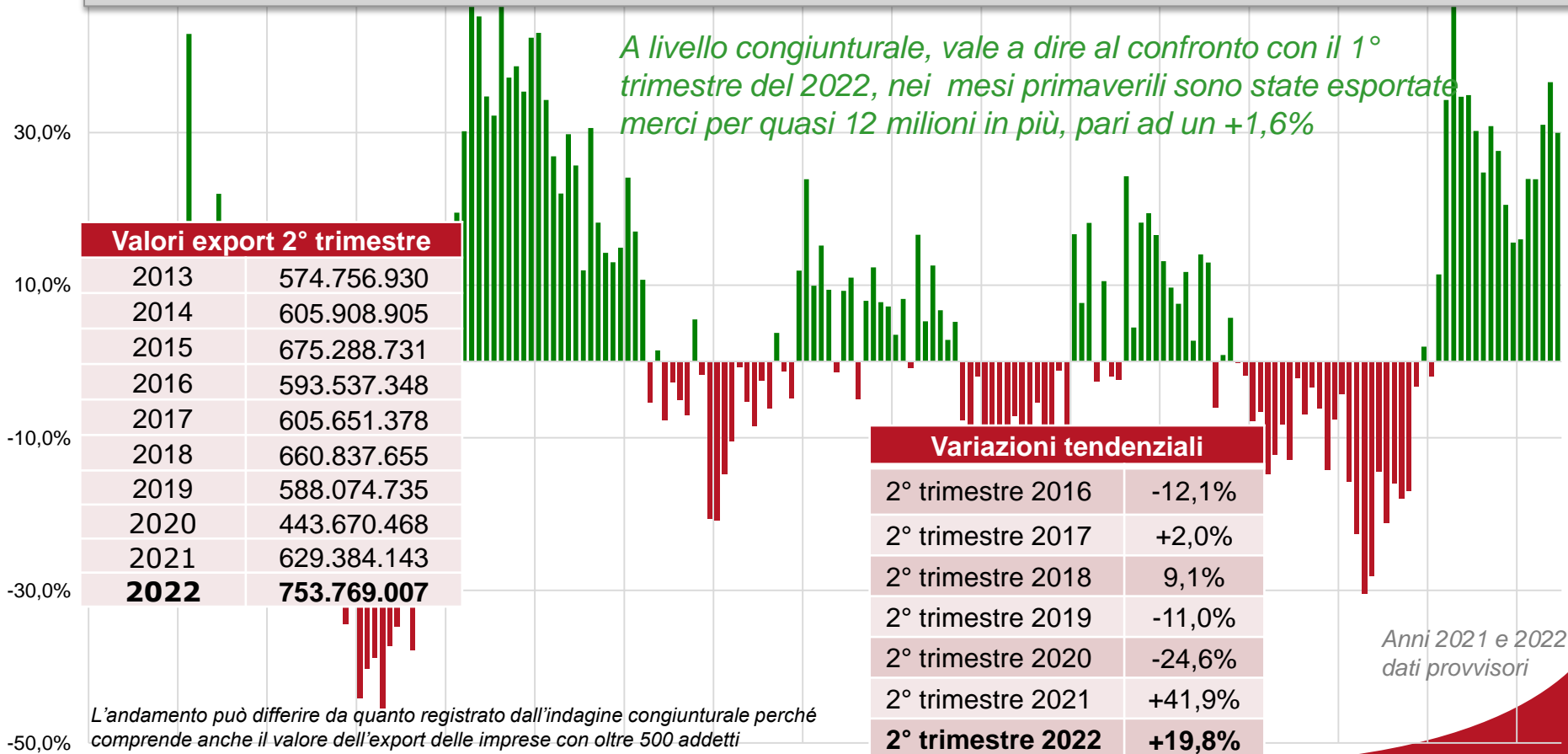
al 30 giugno	2022	2021	2012	Var. % 2022/2021	Var. % 2022/2021
Costruzioni	3.280	3.396	4.066	-3,4%	-19,3%
% sul totale	40,0%	40,1%	41,7%		

Fonte: ISTAT, dati MENSILI al 30 giugno 2022

2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022

Nel secondo trimestre 2022 i dati mensili delle esportazioni ferraresi continuano a rilevare aumenti, ininterrottamente dall'inizio dello scorso anno. Il dato finale del trimestre aprile-giugno, quasi **754** milioni di euro, supera tutti i valori della serie del periodo, complice anche il trend degli aumenti dei prezzi in corso. La variazione tendenziale trimestrale del **+19,8%** mostra comunque un rallentamento rispetto all'anno precedente.

A livello congiunturale, vale a dire al confronto con il 1° trimestre del 2022, nei mesi primaverili sono state esportate merci per quasi 12 milioni in più, pari ad un +1,6%



L'andamento può differire da quanto registrato dall'indagine congiunturale perché comprende anche il valore dell'export delle imprese con oltre 500 addetti

Anni 2021 e 2022
dati provvisori



TERRITORIO	2022 provvisorio (valori in €)		Var. % anno 2022/2021		% sul totale 2022		% sul totale 2021
	import	export	import	export	import	export	export
Bologna	5.637.050.003	9.926.290.252	16,7%	16,0%	21,0%	23,5%	24,2%
Ferrara	781.686.266	1.495.836.236	41,9%	20,6%	2,9%	3,5%	3,5%
Forlì Cesena	1.299.895.954	2.230.985.150	38,2%	13,1%	4,9%	5,3%	5,6%
Modena	4.082.418.812	8.739.787.586	27,7%	22,3%	15,2%	20,7%	20,2%
Parma	3.400.973.088	5.661.635.082	52,7%	36,1%	12,7%	13,4%	11,8%
Piacenza	3.555.458.649	2.735.517.562	20,4%	-3,4%	13,3%	6,5%	8,0%
Ravenna	3.773.722.205	3.187.733.766	43,4%	32,0%	14,1%	7,5%	6,8%
Reggio nell'Emilia	3.446.141.011	6.902.175.674	46,0%	19,0%	12,9%	16,3%	16,4%
Rimini	818.019.381	1.443.220.472	55,4%	16,5%	3,1%	3,4%	3,5%
Emilia-Romagna	26.795.365.369	42.323.181.780	32,5%	19,7%	100,0%	100,0%	100,0%

Nel periodo gennaio-giugno 2022, l'aumento su base annua dell'export risulta marcato e diffuso a livello territoriale: per l'Emilia-Romagna (+19,7%) è un po' meno accentuato rispetto alla media nazionale (+22,5%), al Nord-est (+20,5%). Ferrara, pur rallentando il ritmo di crescita, è tra le province che registrano gli incrementi percentuali più elevati. Nel primo semestre 2022, le esportazioni ferraresi sono aumentate del 20,6%, il quarto miglior risultato della regione dopo Parma (+36,1%), Ravenna (+32%) e Modena (+22,3%). Le importazioni registrano aumenti relativi più elevati, mantenendo comunque saldi positivi in tutti i territori. Per Ferrara si tratta di un incremento del 41,9%, ritmo più accelerato rispetto all'Emilia-Romagna (+32,5%), ma inferiore a quanto registrato a Rimini, Parma, Reggio Emilia e Ravenna. I dati riferiti al 2022 devono essere letti tenendo in considerazione l'attuale fase caratterizzata dall'aumento dell'inflazione e dei prezzi rispetto ad un anno fa. In particolare la fase economica è caratterizzata da un aumento eccezionale dei prezzi dei beni energetici, intermedi e alimentari. La crescita delle importazioni italiane ha riguardato soprattutto i beni intermedi e i prodotti energetici, ma i dati nazionali evidenziano comunque rialzi anche per i prezzi dei prodotti manifatturieri, sia sul mercato interno che estero.

Esportazioni nazionali per provincia Gennaio-giugno 2022

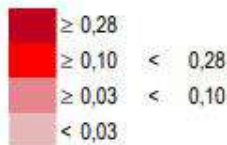
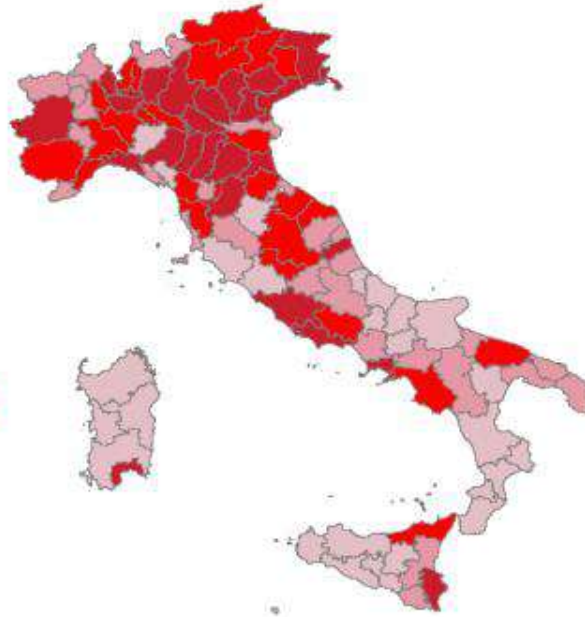
Intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

MAPPE PROVINCIALI

a) VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE ESPORTAZIONI PROVINCIALI



b) CONTRIBUTO PROVINCIALE ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI NAZIONALI



L'aumento dell'export per **Ferrara** la colloca nel terzo gruppo delle province che hanno registrato le performance migliori e nel secondo per contributo alla variazione nazionale.

Il dato medio nazionale del semestre (+22,5%) è il frutto di diffusi incrementi a livello territoriale, sebbene in rallentamento per le regioni del Nord.

La forte crescita delle esportazioni di Sicilia, Sardegna e Liguria è spiegata, in particolare, dall'incremento delle vendite di prodotti petroliferi raffinati; la performance molto positiva delle Marche è dovuta principalmente alle maggiori vendite di prodotti farmaceutici.

Nei primi sei mesi del 2022, i contributi maggiori alla crescita su base annua dell'export nazionale derivano dall'aumento delle vendite della Lombardia verso Germania (+27,6%), Stati Uniti (+37,1%), Francia (+20,0%) e Spagna (+29,4%), dell'**Emilia-Romagna** verso gli Stati Uniti (+47,6%) e del Lazio verso il Belgio (+49,0%). Nello stesso periodo, l'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo da Lombardia e Veneto e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici da Marche, Lazio ed **Emilia-Romagna** spiega per 4,1 punti percentuali la crescita dell'export nazionale.

Internazionalizzazione per merce

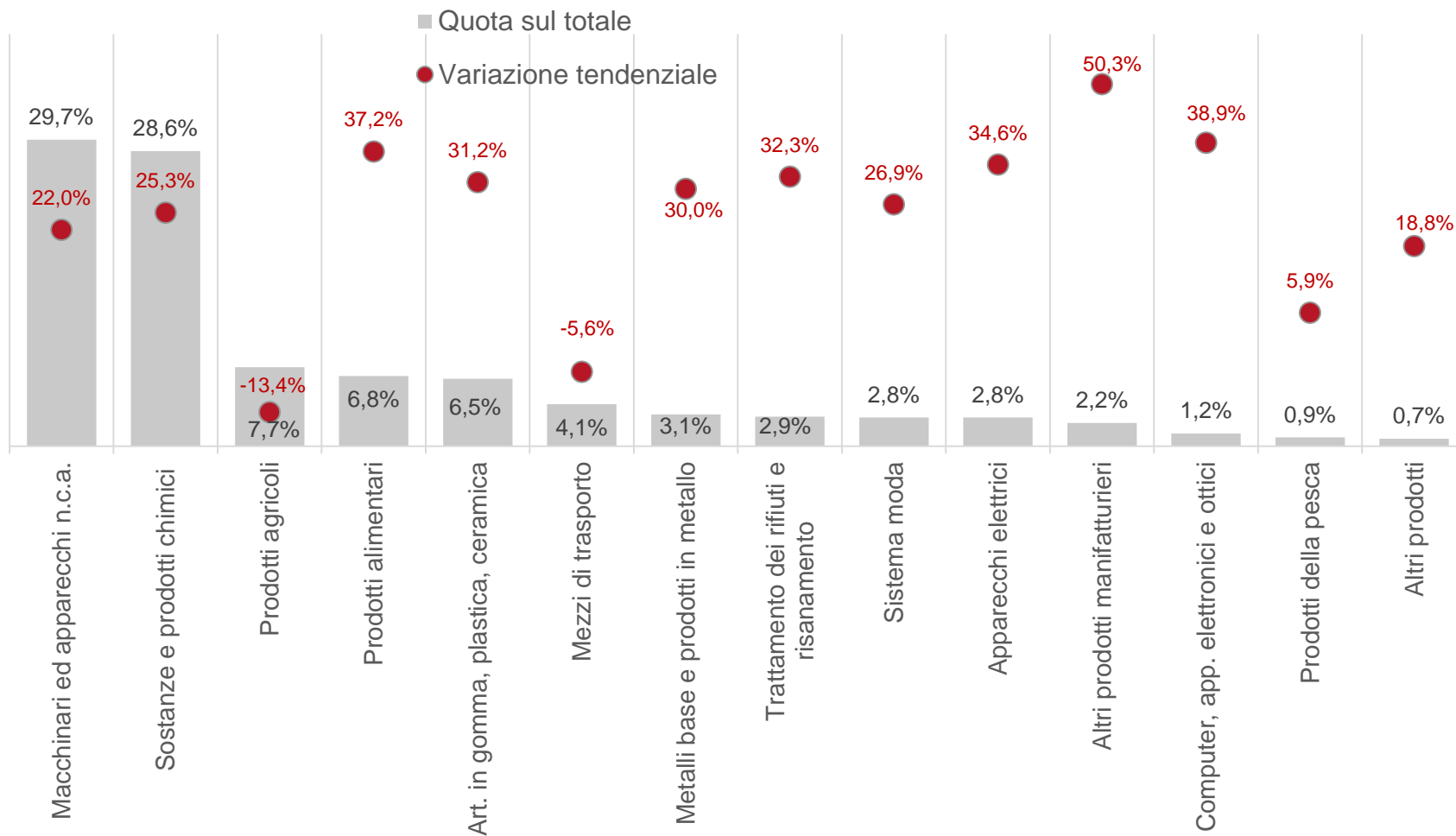
Periodo riferimento: al 30 giugno 2022, dati in migliaia di euro

	2022 provvisorio		Var. % 2022/2021		% sul totale 2022		% 2021
	import	export	import	export	import	export	export
Prodotti agricoli	60.871	114.544	26,8%	-13,4%	7,8%	7,7%	10,7%
Prodotti della pesca	9.571	12.866	63,9%	5,9%	1,2%	0,9%	1,0%
Prodotti alimentari	58.501	101.830	41,1%	37,2%	7,5%	6,8%	6,0%
Sistema moda	13.516	41.471	38,2%	26,9%	1,7%	2,8%	2,6%
Sostanze e prodotti chimici	282.493	428.352	41,5%	25,3%	36,1%	28,6%	27,6%
Art. in gomma, materie plastiche, prod. lavoraz. minerali non metall.	40.552	97.768	69,5%	31,2%	5,2%	6,5%	6,0%
Metalli base e prodotti in metallo	101.759	46.093	87,6%	30,0%	13,0%	3,1%	2,9%
Computer, app. elettronici e ottici	16.317	18.309	-24,0%	38,9%	2,1%	1,2%	1,1%
Apparecchi elettrici	12.962	41.428	15,1%	34,6%	1,7%	2,8%	2,5%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	94.435	444.820	35,5%	22,0%	12,1%	29,7%	29,4%
Mezzi di trasporto	26.096	61.075	35,0%	-5,6%	3,3%	4,1%	5,2%
Altri prodotti manifatturieri	33.351	33.650	19,0%	50,3%	4,3%	2,2%	1,8%
Trattamento dei rifiuti e risanamento	15.146	42.788	142,3%	32,3%	1,9%	2,9%	2,6%
Altri prodotti	16.118	10.842	36,0%	18,8%	2,1%	0,7%	0,7%
TOTALE	781.686	1.495.836	41,9%	20,6%	100,0%	100,0%	100,0%

L'aumento tendenziale delle esportazioni di Ferrara nel primo semestre dell'anno, circa 256 milioni in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si è diffuso nella maggior parte dei settori. Se i primi tre mesi dell'anno avevano fatto registrare già un differenziale con lo stesso periodo del 2021 di oltre 131 milioni in più, a giugno il recupero finale del trimestre estivo rallenta solo un po', fermandosi a 125. Rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente, diminuiscono solo le esportazioni di **prodotti agricoli** e dei **mezzi di trasporto**. Per il primo comparto, si tratta in particolare di **prodotti di colture permanenti**, le cui vendite all'estero sono calate di oltre 23 milioni, corrispondenti ad una variazione percentuale del -26,4%. La voce è esportata in 47 paesi e tra le destinazioni in calo troviamo paesi come la Germania (primo partner), il Belgio, la Spagna e la Norvegia. In riferimento invece all'**automotive**, settore che registra un calo del -5,6%, la contrazione è essenzialmente determinata dalla diminuzione della voce che raggruppa **parti e accessori per autoveicoli e loro motori**: circa 6 milioni e mezzo in meno rispetto al primo semestre 2021 (-11,5%), trend determinato soprattutto dalla forte riduzione delle vendite in Germania (gap di oltre 10 milioni), al confronto con quanto si è verificato negli altri 67 paesi dove le imprese ferraresi esportano. Il settore dei **macchinari**, rappresentando quasi il 30% dell'export complessivo e pur con una variazione del 22%, non è il comparto che più ha inciso sul risultato finale, infatti la **chimica**, passata al secondo posto per incidenza, ha registrato un incremento di quasi 87 milioni di euro, oltre 6 in più rispetto al surplus dei macchinari, aggiudicandosi il titolo di miglior performance del periodo. Il terzo settore che ha maggiormente contribuito è rappresentato dai **prodotti alimentari**, cresciuti di circa 28 milioni rispetto allo stesso trimestre del 2021 (+37,2%) Una variazione ancor più accentuata riguarda la voce **Computer, apparecchi elettronici e ottici**, ma il suo peso percentuale, si ferma all'1,2%, così da essere meno determinante. In termini percentuali l'aumento più elevato è stato raggiunto dal gruppo residuale degli «altri prodotti» (+50,3%, oltre 2,5 milioni in più), con un'incidenza in crescita.

ESPORTAZIONI - Contributo dei settori alla variazione

Periodo riferimento: al 30 giugno 2022



Solo i **prodotti agricoli** e i **mezzi di trasporto** registrano diminuzioni

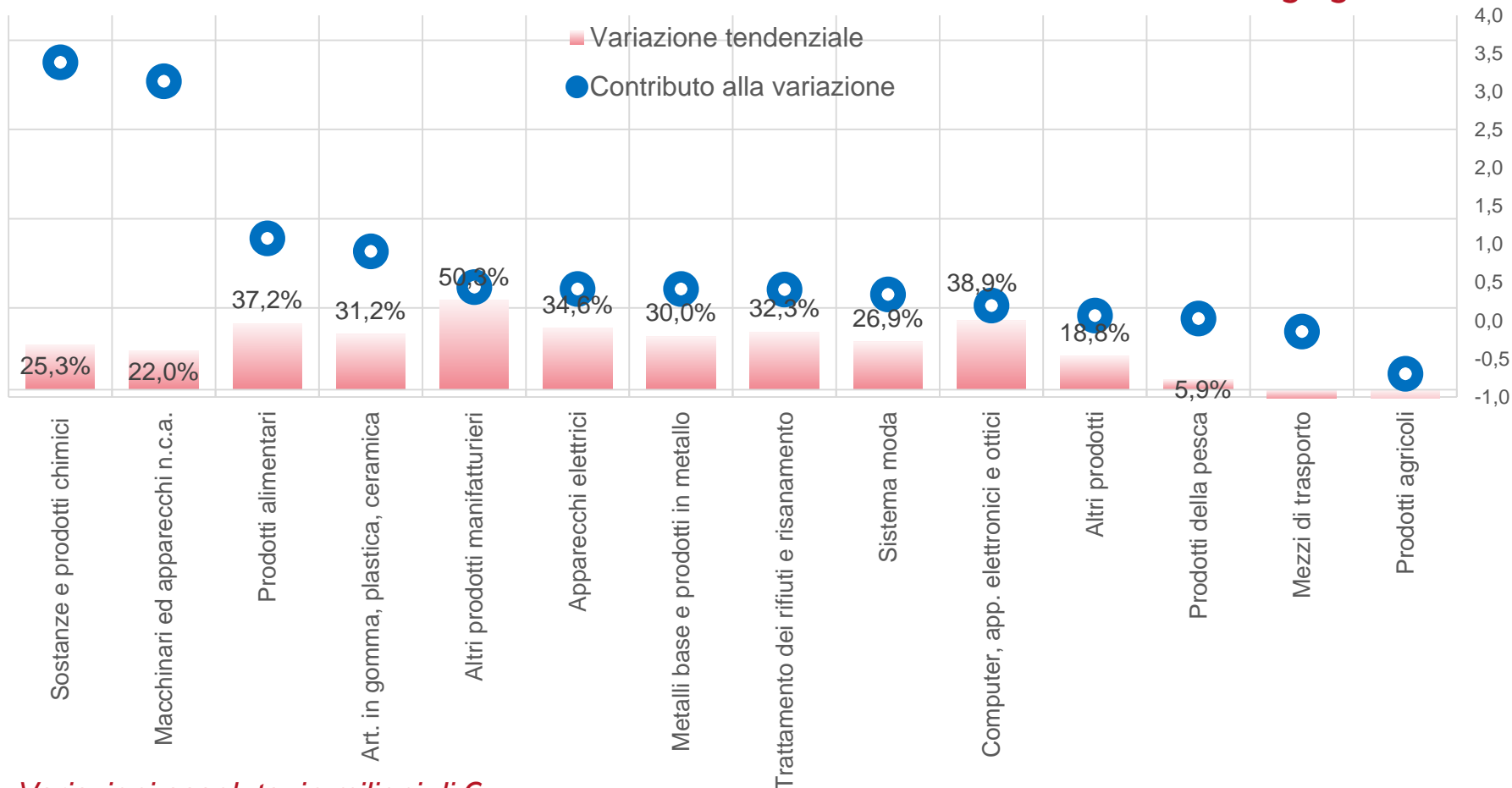


EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività, confronto Ferrara, Emilia-Romagna, Italia al 30 giugno 2022

Principali prodotti	FERRARA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	Variazione	Quota	Variazione	Quota	Variazione	Quota
Prodotti agricoli	-13,4%	7,7%	3,7%	1,3%	6,8%	1,3%
Prodotti della pesca	5,9%	0,9%	10,6%	0,1%	21,4%	0,1%
Prodotti alimentari	37,2%	6,8%	17,9%	11,4%	20,8%	8,2%
Sistema moda	26,9%	2,8%	17,6%	8,6%	21,6%	10,2%
Prodotti in legno, carta e stampa	52,7%	1,6%	29,4%	0,9%	37,1%	2,0%
Sostanze e prodotti chimici	25,3%	28,6%	30,0%	5,9%	28,9%	7,2%
Farmaceutici, chimico-medicinali	44,9%	0,1%	90,1%	4,8%	37,0%	7,2%
Articoli in gomma e plastica	31,2%	6,5%	21,0%	9,7%	18,1%	5,8%
Metalli di base e prodotti in metallo	30,0%	3,1%	24,7%	8,1%	25,8%	12,6%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	38,9%	1,2%	0,7%	2,1%	19,4%	3,3%
Apparecchi elettrici	34,6%	2,8%	14,1%	5,2%	17,3%	5,0%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	22,0%	29,7%	10,0%	24,6%	8,3%	14,7%
Mezzi di trasporto	-5,6%	4,1%	29,2%	13,4%	14,6%	9,6%
Treatmento rifiuti e risanamento	32,3%	2,9%	19,2%	0,3%	18,4%	0,5%
Totale	20,6%		19,7%		22,5%	

ESPORTAZIONI - Contributo dei settori alla variazione

Periodo riferimento: al 30 giugno 2022



TOTALE *Variazioni assolute, in milioni di €*

255,6	86,6	82,2	27,6	23,3	11,3	10,7	10,6	10,4	8,8	5,1	1,7	0,7	-3,6	-17,8
-------	------	------	------	------	------	------	------	------	-----	-----	-----	-----	------	-------

Il maggior contributo alla variazione positiva dell'export provinciale è stato fornito dalla **Chimica**, che da sola ha guadagnato, rispetto allo stesso periodo del 2021, quasi 87 milioni di euro, seguita, dalla voce dei **Macchinari** che ha aumentato le proprie esportazioni di oltre 82 milioni



Prodotti	Valore 2022	Valore 2021	Var. % 2022/2021	Quota % sul totale
Altre macchine per impieghi speciali	290,7	225,2	29,0%	19,4%
Prodotti chimici di base, fertilizzanti, composti azotati, materie plastiche, gomma sintetica in forme primarie	276,4	213,8	29,3%	18,5%
Altri prodotti chimici	136,3	118,5	15,0%	9,1%
Altre macchine di impiego generale	70,2	51,1	37,3%	4,7%
Prodotti di colture permanenti	64,6	87,7	-26,4%	4,3%
Macchine di impiego generale	63,8	64,1	-0,5%	4,3%
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	56,4	42,3	33,3%	3,8%
Articoli in materie plastiche	55,5	43,8	26,8%	3,7%
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	49,6	56,0	-1,5%	3,3%
Rifiuti	42,8	32,3	32,3%	2,9%
Piante vive	32,2	30,1	7,0%	2,2%
Materiali da costruzione in terracotta	31,6	26,9	17,6%	2,1%
Apparecchiature di cablaggio	27,8	21,1	31,6%	1,9%
Pasta-carta, carta e cartone	21,8	14,0	55,1%	1,5%
Prodotti da forno e farinacei	21,0	15,1	39,0%	1,4%
Prodotti di colture agricole non permanenti	17,7	14,5	22,3%	1,2%
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	16,4	19,1	-14,2%	1,1%
Tubi, condotti, profilati cavi e accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	15,3	12,2	25,3%	1,0%
Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	14,3	8,1	76,3%	1,0%
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	14,0	10,3	35,3%	0,9%
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	13,9	10,4	33,0%	0,9%
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	13,2	10,3	28,2%	0,9%
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	12,9	12,2	5,9%	0,9%
Calzature	11,4	9,9	15,8%	0,8%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	10,7	8,9	20,0%	0,7%
Autoveicoli	10,2	7,6	34,8%	0,7%
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	9,9	6,1	62,5%	0,7%

I primi 4 prodotti corrispondono circa al 52% delle esportazioni ferraresi. Nel primo semestre 2022 sono cresciuti tutti i principali prodotti del nostro export, fatta eccezione per tre voci determinanti: i prodotti di colture permanenti, le parti/accessori per autoveicoli e le macchine per l'agricoltura.

L'esportazione di macchine per impieghi speciali ha superato i 225 milioni di euro, seguita dal gruppo prodotti chimici di base, materie plastiche esportate per circa 214 milioni.

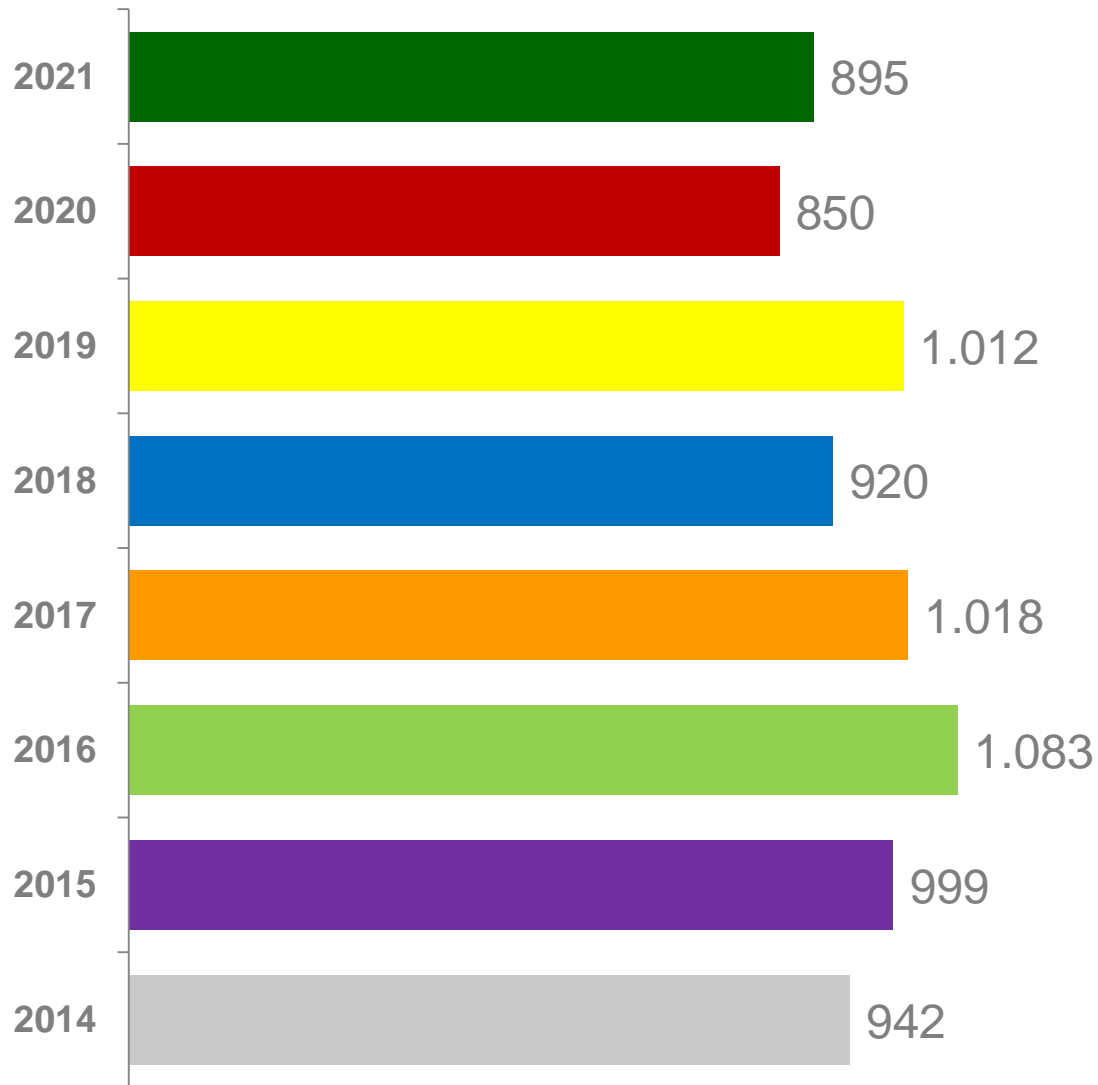
Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali al 30 giugno 2022 dati in migliaia di euro

Territorio	2022 provvisorio		Var. % 2022/2021		% sul totale 2022		% sul totale 2021	
	import	export	import	export	import	export	import	export
MONDO	781.686	1.495.836	41,9%	20,6%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
EUROPA	659.582	997.592	37,4%	15,7%	84,4%	66,7%	87,1%	69,6%
Unione europea 27	630.411	854.003	36,8%	18,1%	80,6%	57,1%	83,7%	58,3%
Area euro19	534.891	710.181	36,0%	16,4%	68,4%	47,5%	71,4%	49,2%
Extra Ue 27	151.275	641.833	68,4%	24,2%	19,4%	42,9%	16,3%	41,7%
Germania	141.615	249.877	24,6%	10,7%	18,1%	16,7%	20,6%	18,2%
Francia	124.722	189.188	37,6%	28,9%	16,0%	12,6%	16,5%	11,8%
Regno unito	3.229	38.364	-10,8%	14,1%	0,4%	2,6%	0,7%	2,7%
Stati Uniti	8.688	189.987	19,9%	37,8%	1,1%	12,7%	1,3%	11,1%
Cina	70.510	60.025	95,9%	-1,5%	9,0%	4,0%	6,5%	4,9%
Russia	3.064	29.178	1852,5%	-30,8%	0,4%	2,0%	0,0%	3,4%
India	3.210	26.836	-13,7%	22,4%	0,4%	1,8%	0,7%	1,8%
Brasile	7.394	23.837	64,2%	40,6%	0,9%	1,6%	0,8%	1,4%
Sud Africa	9	5.171	-98,2%	25,8%	0,0%	0,3%	0,1%	0,3%
Paesi BRICS	84.187	145.047	87,7%	-0,7%	10,8%	9,7%	8,1%	11,8%
Turchia	6.819	34.517	29,8%	29,1%	0,9%	2,3%	1,0%	2,2%
Paesi BRICST	91.005	179.564	81,6%	3,9%	11,6%	12,0%	9,1%	13,9%

L'analisi per destinazione delle **esportazioni** ferraresi conferma aumenti diffusi già rilevati nei primi tre mesi dell'anno, trend generalizzato anche tra le **importazioni**. L'Europa si rivela ancora una volta la destinazione e la provenienza principale, rappresentando i due terzi dell'export ferrarese totale ed oltre l'84% dell'import (quote in lieve contrazione rispetto agli anni precedenti).

La **Germania**, grazie alla forte ripresa di prodotti chimici, frutta e ortaggi lavorati e apparecchiature di cablaggio, rimane il primo partner straniero per la struttura imprenditoriale ferrarese, quasi 250 milioni di euro con un incremento di circa 24 milioni (pari al +10,7%) rispetto al primo semestre 2021. Ad incidere di più sul risultato finale è stato l'incremento degli **Stati Uniti** (aumentati nel primo semestre 2022 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di oltre 52 milioni, +37,8%), seguito da quello della **Francia** (+42,4 milioni, pari al +28,9%). Verso gli Usa gli incrementi maggiori riguardano macchine per impieghi speciali (solo questo settore è aumentato di quasi 29 milioni di euro) e prodotti chimici. Anche in Francia le imprese ferraresi vendono soprattutto macchine per impieghi speciali, per cui si registrano aumenti del 51%; il comparto, insieme a prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie e alle macchine per impieghi generali, ha contribuito per più della metà del risultato finale della destinazione. Tra gli altri osservati speciali, il **Regno Unito** ha invertito il trend del trimestre precedente quando si era registrata una diminuzione, il buon andamento dei mesi primaverili ha compensato la contrazione e i dati del primo semestre 2022 fanno segnare un incremento complessivo che vale il 14,1%. Le variazioni negative più importanti da segnalare riguardano la **Russia** (circa 30 milioni, a cui corrispondono 13 milioni di euro in meno rispetto allo stesso periodo del 2021, con contrazioni registrati soprattutto in macchine per impieghi speciali e prodotti chimici), Belgio (-2,7 milioni, -6,1%), Cina (-0,9 milioni, -1,5%) e Grecia (-0,7 milioni, -4,5%). Per quanto riguarda invece le **importazioni**, in generale inferiori rispetto alle vendite all'estero con l'unica eccezione degna di nota per la Cina, gli incrementi percentuali risultano in generale più rilevanti.

Le imprese ferraresi ESPORTARICI



Le prime 10 aziende ferraresi esportatrici hanno rappresentato nel 2020 il 48% dell'export provinciale, nel 2018 la quota è stata del 54%.
Nel tempo la concentrazione sta lentamente riducendosi.



Imprese registrate	Al 31 agosto 2022	Quota %	Var. % 2022/2021 (*)	Iscrizioni ad agosto				Cessazioni ad agosto (*)			
				2022	2021	2020	Var. % 2022/2021	2022	2021	2020	Var. % 2022/2021
Costruzioni	4.555	13,8%	+2,6%	238	174	162	36,8%	197	189	187	4,2%
Attività immobiliari	1.850	5,6%	+0,7%	20	25	23	-20,0%	42	20	27	110%
TOTALE imprese	32.921	100%	+0,1%	1.192	1.134	969	5,1%	1.176	1.136	1.339	3,5%

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 2° trim. 2022

Iscrizioni in crescita, accompagnate da un numero più costante di cancellazioni determinano un saldo per le *Costruzioni* positivo (+41 unità), mentre per le *Attività Immobiliari* le chiusure superano nei primi otto mesi dell'anno le aperture (-22 unità), ma nonostante questo trend, la consistenza registra un lieve incremento al confronto con il 31 agosto 2021. Anche le *imprese straniere* del settore edile proseguono ad aumentare; le nuove registrazioni crescono mentre le chiusure sono contenute, così che la movimentazione si chiude con un saldo positivo di +72 unità. Il buon andamento si diffonde anche tra le *imprese artigiane* delle costruzioni che anche loro registrano iscrizioni in crescita e allo stesso tempo chiusure in calo, migliorando ancora il saldo positivo (+63 unità).

Artigianato E-R

8,5

Emilia-Romagna

6,9

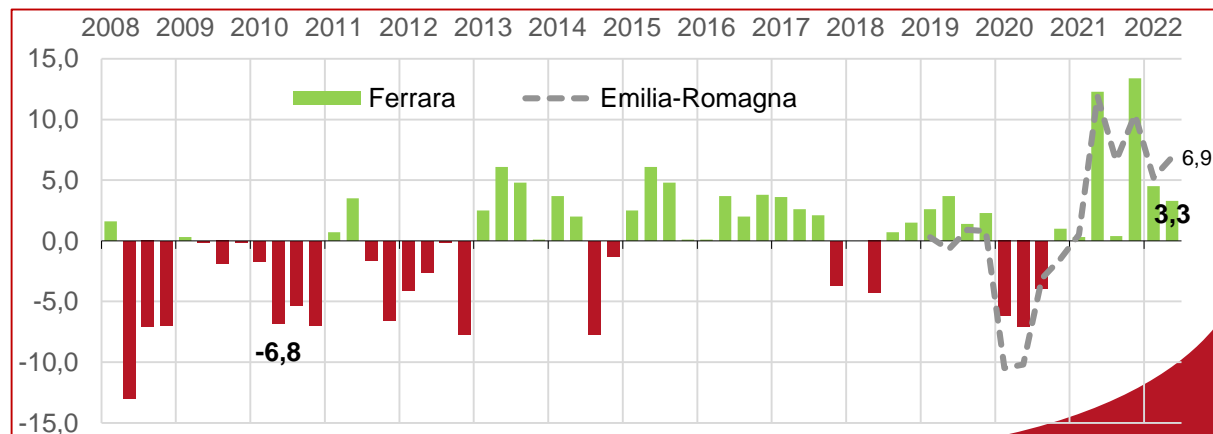
Artigianato Ferrara

3,0

Ferrara

3,3

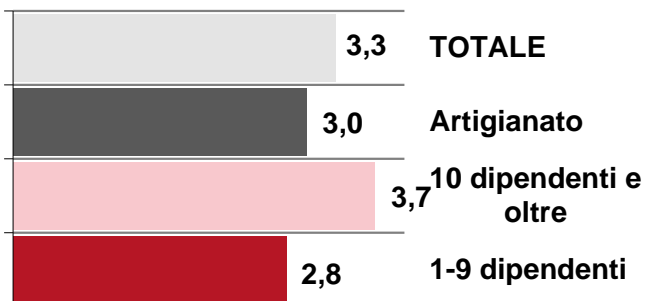
MEDIA annua	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
	1,0	-9,2	-0,4	-3,8	-0,1	-3,2	-2,9	+3,4	+2,4	+1,2	-0,5	+2,5	-4,1	+6,6	



Nel secondo trimestre 2022, il volume d'affari delle costruzioni registra un rallentamento nel recupero iniziato alla fine del 2020, con un trend analogo per l'artigianato. Gli indicatori regionali mostrano rialzi decisamente più accentuati.

VOLUME D'AFFARI

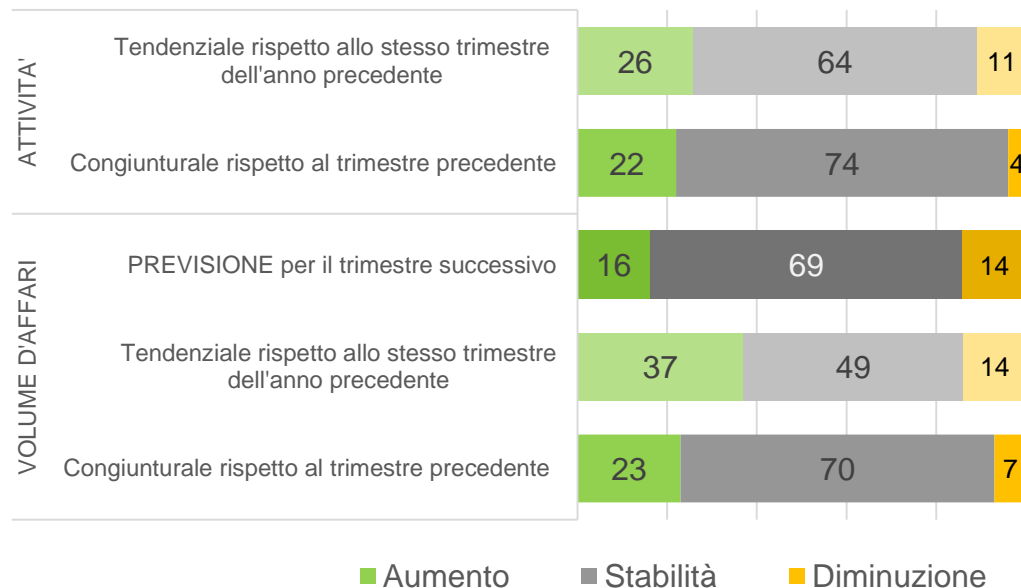
Variazione tendenziale – 2° trimestre 2022



PREVISIONI PER IL 2° TRIMESTRE 2022

VOLUME D'AFFARI	
Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione	
Imprese 1-9 dipendenti	-26
Imprese 10 dipendenti e oltre	+29
Artigianato	-15
TOTALE	+2

EVOLUZIONE ATTIVITÀ NEI 12 MESI SUCCESSIVI				
	In sviluppo	Stabile	In diminuz.	Ritiro dal mercato
Imprese 1-9 dipendenti	2	82	9	7
Imprese 10 dipendenti e oltre	52	48	0	0
Artigianato	14	76	5	6
TOTALE	28	65	4	4



Le previsioni relative al **volume d'affari** mostrano un saldo tra chi lo stima in aumento e chi ne prevede una diminuzione, negativo per le imprese di più piccole dimensioni e l'artigianato, ma la prevalenza, circa i tre quarti del campione, a prescindere dalla dimensione e dalla tipologia, ha indicato l'**evoluzione della propria attività nei prossimi dodici mesi stabile**. Decisamente più elevata l'incidenza di imprese di più grande dimensione che stimano la propria attività in sviluppo (più della metà), mentre risulta molto bassa la quota del campione che ne prevede una diminuzione e il fenomeno riguarda solo le imprese più piccole e l'artigianato, per le quali si è registrato anche una piccola incidenza di attività che prevedono il ritiro dal mercato.

	REGISTRATE al 31/08			ISCRIZIONI al 31/08			CESSAZIONI al 31/08 (*)			SALDO	
	2021	2022	Var. % (*)	2021	2022	Var. %	2021	2022	Var. %	2021	2022
Vendita manutenzione riparaz. auto, moto	850	751	-0,2%	25	20	-20,0%	24	28	16,7%	1	-8
Commercio all'ingrosso	2.356	2.037	-1,4%	54	67	24,1%	105	98	-6,7%	-51	-31
Commercio al dettaglio	3.669	3.199	-0,8%	79	65	-17,7%	143	147	2,8%	-64	-82
TOTALE COMMERCIO	6.875	5.987	-0,9%	158	152	-3,8%	272	273	0,4%	-114	-121
% commercio sul Totale	20,5%	20,1%		13,9%	12,8%		23,9%	23,2%			
Totale	30.932	29.821	+0,1%	1.134	1.192	5,1%	1.136	1.176	3,5%	-2	16

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2009-2022

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
-0,8	-1,6	-6,7	-7,8	-3,2	-1,0	-2,1	-2,7	-2,0	-1,9	-5,3	+3,7	

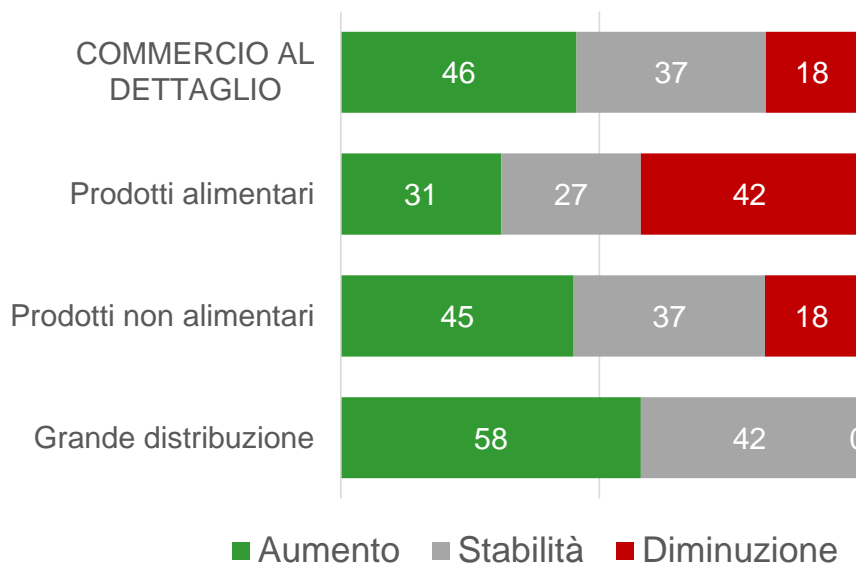
	Media 2019	Media 2020	Media 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	4° trim. 2021	1° trim. 2022	2° trim. 2022	
									Ferrara	E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-1,7	-3,9	-3,5	-1,1	-7,1	-1,0	-4,9	-1,6	-1,5	+1,3
Commercio al dettaglio NON alimentari	-2,8	-11,4	+6,8	-9,1	+22,4	+4,3	+9,6	+4,4	+2,1	+3,5
Ipermercati, supermercati e grandi magaz.	-0,2	+8,7	+1,3	+2,5	-0,1	+2,5	+0,3	-1,3	-0,4	+1,7

Prosegue anche nel secondo trimestre 2022 il rallentamento della crescita delle vendite, con un andamento negativo che coinvolge il commercio al dettaglio di prodotti alimentari e la grande distribuzione. L'indicatore per i prodotti non alimentari registra invece per il quinto trimestre consecutivo un aumento, pur con una variazione più contenuta rispetto ai tre mesi precedenti, e sempre inferiore a quanto si registra in media in regione Emilia-Romagna, dove invece non si registrano riduzioni delle vendite negli altri comparti.

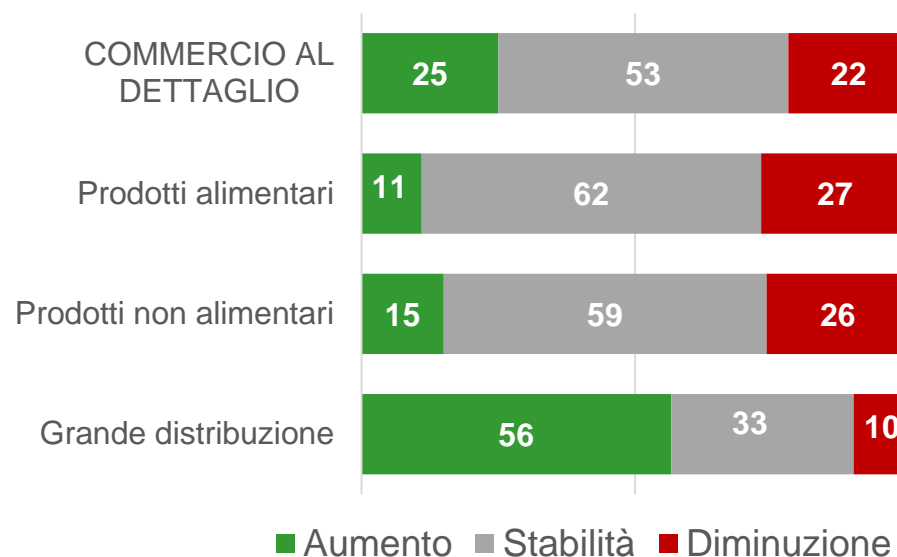
Commercio VENDITE E GIACENZE

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione

Vendite 2° trimestre 2022 rispetto al trimestre precedente



Previsione vendite del 3° trimestre 2022



Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	8	92	0
Prodotti alimentari	12	87	1
Prodotti non alimentari	10	90	0
Grande distribuzione	0	100	0

Commercio ambulante

	Registrate 30/06/2022	% sul totale Ferrara	Variaz. % 2022/21	Femmi- nili	Strani- ere	Giova- nili	Indivi- duali
Alimentari e bevande	134	22,9%	-5,6%	31	6	10	101
Tessili, abbigliam. e calzature	295	50,5%	-18,1%	86	193	28	276
Altri prodotti	155	26,5%	-10,9%	49	64	14	143
COMMERCIO AMBULANTE	584	100,0%	-13,6%	166	263	52	520
% sul totale		16,7%		28,4%	45,0%	8,9%	89,0%

- ✓ Quasi il **17%** delle imprese commerciali al dettaglio di Ferrara è rappresentato da ambulanti
- ✓ Il **90%** sono imprese individuali
- ✓ Il **45%** sono stranieri
- ✓ Il primo paese di nascita degli imprenditori stranieri è il Marocco, seguono Nigeria e Pakistan
- ✓ Il **50%** vende abbigliamento e calzature
- ✓ Il **23%** vende alimentari e bevande
- ✓ Il **28%** sono imprese femminili
- ✓ Solo il **9%** sono imprese gestite da under 35

Imprese individuali registrate, per paese di nascita del titolare

Peso % del COMMERCIO AMBULANTE sul totale imprese commercio al dettaglio del territorio



Peso % del COMMERCIO AL DETTAGLIO sul totale imprese registrate



Paese di nascita del titolare	Ambulanti	Peso % su totale ambulanti	Peso % ambulanti per Paese
Marocco	97	18,7%	37,60%
Nigeria	45	8,7%	17,44%
Pakistan	42	8,1%	16,28%
Cina	20	3,8%	7,75%
Bangladesh	10	1,9%	3,88%
Egitto	8	1,5%	3,10%
Senegal	6	1,2%	2,33%
Serbia e Montenegro	5	1,0%	1,94%
Altri paesi	25	4,8%	9,69%
Stranieri	258	49,6%	100,00%
Italiani	262	50,4%	
Totale	520	100,0%	

Dati Infocamere al 30 giugno 2022



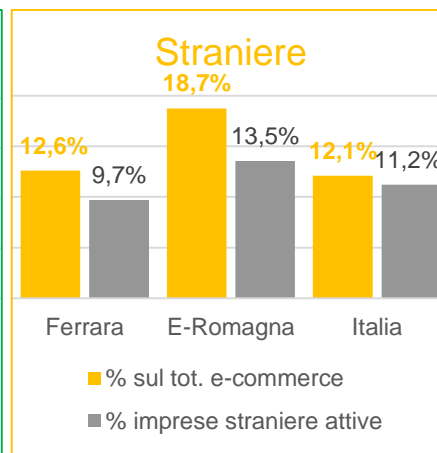
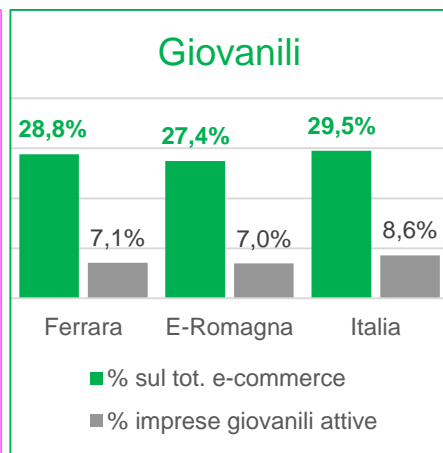
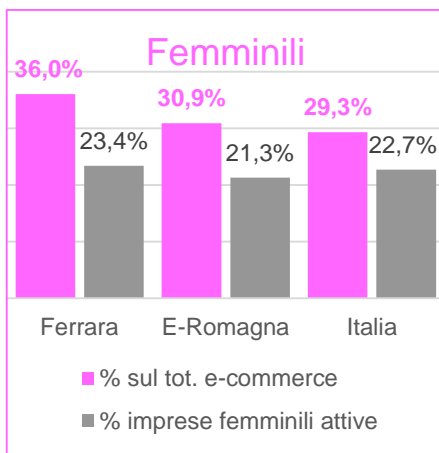
	Al 30 giugno 2022		Variazioni 2022/2021		Variazioni 2022/2011	
	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti	Imprese Attive	Addetti
Bologna	579	719	8,4%	9,4%	223,5%	25,3%
Ferrara	111	101	1,8%	12,2%	158,1%	188,6%
Forlì-Cesena	202	176	2,5%	-8,3%	231,1%	238,5%
Modena	494	496	22,9%	30,9%	420,0%	427,7%
Parma	249	252	18,6%	13,5%	369,8%	472,7%
Piacenza	137	177	21,2%	47,5%	341,9%	216,1%
Ravenna	191	901	13,7%	10,6%	354,8%	1666,7%
Reggio Emilia	278	280	10,8%	37,9%	256,4%	337,5%
Rimini	278	416	12,1%	18,5%	302,9%	274,8%
Totale Emilia-Romagna	2.519	3.518	12,9%	16,1%	286,9%	225,4%

- Prosegue la crescita delle imprese del commercio on-line anche a Ferrara, **+2%** rispetto al 2021 e **+21%** rispetto al 2020 e raggiunge quota **111** imprese attive. Un aumento che negli ultimi 10 anni ha visto quasi triplicare le imprese e gli addetti del settore.
- Il rapporto addetti/imprese si attesta così allo 0,9% e si avvicina all'1,2% dell'Emilia-Romagna.

- L'incidenza delle imprese **giovani**, 4 volte tanto quella degli altri settori, è superiore di 1 punto e mezzo al dato regionale e leggermente al di sotto di quello nazionale

- Molto elevata la presenza di imprese **femminili** sia nel territorio ferrarese che negli ambiti nazionale e regionale.

- Superiore alla media nazionale anche la quota di imprese **straniere**



Dati Infocamere al 30 giugno 2022

TURISMO Arrivi e presenze - Gennaio-Luglio 2022(*)

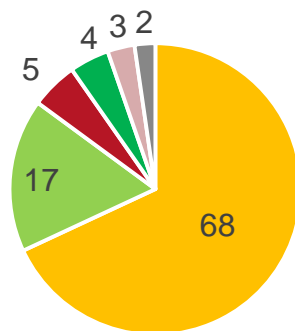
(*) Senza appartamenti privati ad uso turistico

Dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna il 2 settembre 2022

	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
gen-lug 2022	249.765	1.055.318	85.333	478.442	335.098	1.533.760	144.366	353.980
VAR. % 2022/2021	39,5	20,2	115,3	93,2	53,3	36,3	77,4	56,4
VAR. % 2022/2019	4,7	15,4	-25,2	-16,1	-5,0	3,3	-18,1	-7,9
LIDI DI COMACCHIO								
gen-lug 2022	134.887	812.527	56.094	403.819	190.981	1.216.346	45.328	154.188
VAR. % 2022/2021	18,3	12,7	87,1	84,1	32,6	29,3	52,7	33,6
VAR. % 2022/2019	16,9	19,5	-5,9	-12,6	9,1	6,5	1,8	2,6
FERRARA città								
gen-lug 2022	91.071	179.873	24.707	60.837	115.778	240.710	84.572	163.613
VAR. % 2022/2021	90,2	69,9	222,1	185,5	108,4	89,3	101,9	92,6
VAR. % 2022/2019	-6,9	3,5	-49,0	-34,4	-20,8	-9,7	-25,1	-15,7
ALTRI COMUNI								
gen-lug 2022	23.807	62.918	4.532	13.786	28.339	76.704	14.466	36.179
VAR. % 2022/2021	39,5	23,4	128,5	198,1	48,8	32,1	47,0	39,0
VAR. % 2022/2019	-6,4	3,8	-24,4	-11,8	-9,8	0,6	-23,5	-8,8

Peso delle imprese turistiche sul totale economia

FERRARA: 10,6
Emilia Romagna: 10,7
Italia: 10,4



- Ristorazione
- Attività culturali, ricreative
- Alloggio
- Trasporti
- Ag. di viaggio, altri servizi
- Altro

Dimensione media delle imprese turistiche
Addetti/imprese

FERRARA	3,6
Emilia-Romagna	5,1
Italia	4,2

Indice di pressione turistica

FERRARA: 1,8
Emilia Romagna: 1,9
Italia: 1,3

Indice di specializzazione turistica internazionale

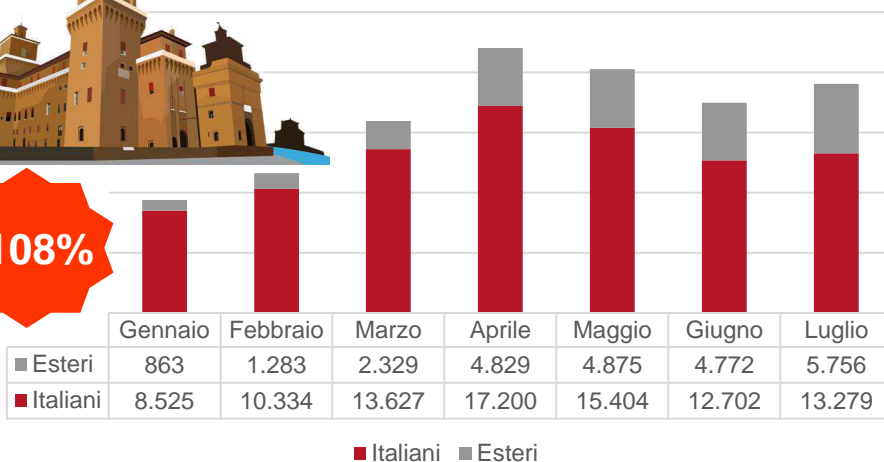
FERRARA: 0,7
Emilia Romagna: 0,5



Turisti - Ferrara città (115.778)



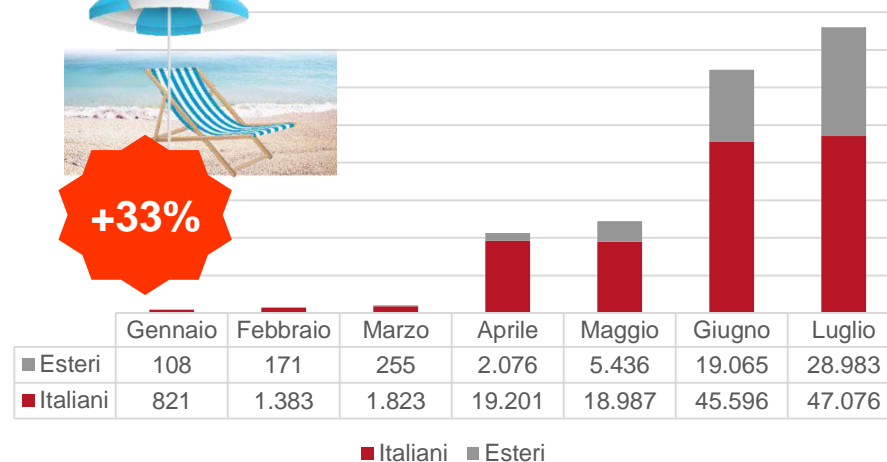
+108%



Turisti - Comacchio e lidi (190.981)

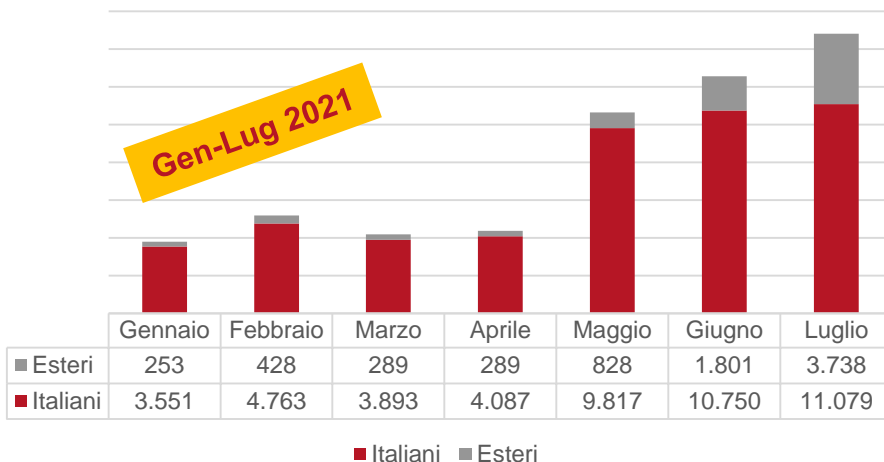


+33%



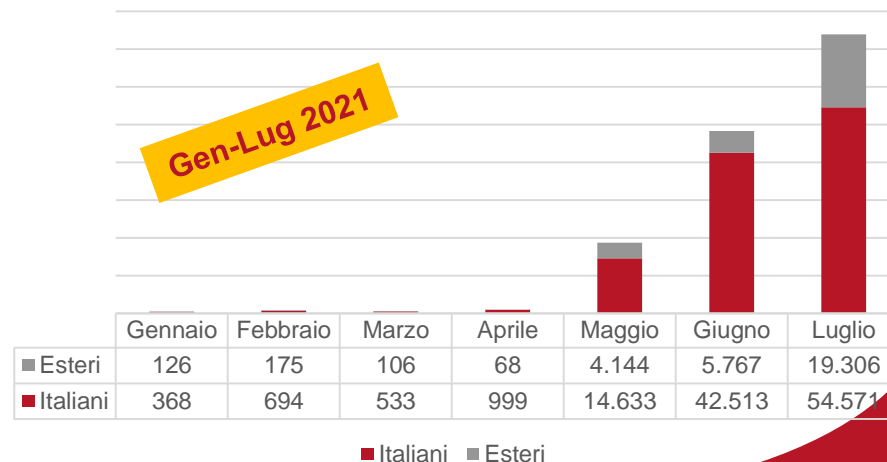
Turisti - Ferrara città (55.566)

Gen-Lug 2021



Turisti - Comacchio e lidi (144.003)

Gen-Lug 2021



Provenienze dei TURISTI STRANIERI

Gennaio-Luglio 2022

Ferrara Città	PERNOTTAMENTI	VARIAZIONE
Germania	8.203	240,9
Francia	4.781	228,1
Spagna	4.481	161,9
Stati Uniti d'America	4.442	69,5
Belgio	3.092	141,8
Svizzera e Liechtenstein	2.926	237,1
Regno Unito	2.599	319,9
Austria	2.542	127
Paesi Bassi	2.466	162,1
Polonia	2.246	179
Romania	1.875	36,3
Altri Paesi Europei	1.870	314,6
Ucraina	1.815	967,6
Ungheria	1.129	315,1
Grecia	1.107	41,2
Altri Paesi Centro Sud America	1.023	766,9
Brasile	885	742,9
Slovenia	794	293,1
India	789	1447,1
Croazia	746	407,5
Irlanda	733	977,9
Altri Paesi Asia Occidentale	601	489,2
Repubblica Ceca	586	136,3
Altri Paesi Africa Meridionale	557	229,6
Portogallo	543	554,2
Altri Paesi Asia Orientale	530	-31,7
Argentina	508	605,6
Turchia	499	315,8

Comacchio e Lidi	PERNOTTAMENTI	VARIAZIONE
Germania	169.678	102,1
Svizzera e Liechtenstein	42.072	40,9
Paesi Bassi	39.796	90,2
Polonia	33.325	24,3
Danimarca	30.647	113,8
Repubblica Ceca	19.007	122,1
Austria	13.643	37,1
Ungheria	13.202	166,2
Francia	10.932	93,2
Belgio	6.594	93,1
Romania	3.467	93,3
Ucraina	3.399	411,9
Slovacchia	2.572	100,9
Regno Unito	2.441	587,6
Irlanda	1.525	1594,4
Altri Paesi Europei	1.240	31,4
Svezia	1.073	418,4
Portogallo	1.067	168,1
Slovenia	989	212
Norvegia	976	256,2
Moldavia	623	87,7
Stati Uniti d'America	562	1,3
Altri Paesi Centro Sud America	421	-27,9
Spagna	415	58,4
Russia	364	25,5
Canada	280	1172,7
Lussemburgo	266	127,4
Bulgaria	250	163,2
Lituania	250	113,7
Bielorussia	244	269,7

Provenienza dei TURISTI ITALIANI

Gennaio-Luglio 2022



Ferrara Città	Pernot.	Var.%
Lombardia	33.081	112,5
Emilia-Romagna	25.011	42,6
Lazio	18.375	73,7
Campania	14.464	33,1
Veneto	13.025	64,0
Puglia	11.631	61,5
Piemonte	11.282	101,6
Toscana	10.214	78,9
Sicilia	9.645	107,9
Marche	5.095	38,0
Calabria	4.542	139,6
Friuli V.G.	4.442	22,2
Abruzzo	3.980	57,1
Liguria	3.920	103,1
Umbria	2.737	44,7
Basilicata	2.151	68,3
Sardegna	2.045	180,5
Trento	1.736	59,9
Bolzano	1.350	130,4
Molise	870	17,4
Valle d'Aosta	277	23,1

Comacchio e Lidi	Pernot.	Var.%
Emilia-Romagna	368.040	10,2
Lombardia	179.806	10,6
Veneto	144.387	12,9
Piemonte	41.156	19,1
Bolzano	14.104	1,8
Trento	13.248	14,1
Toscana	11.547	42,3
Lazio	11.165	82,0
Campania	5.534	29,1
Liguria	3.927	45,1
Puglia	3.254	49,1
Friuli V.G.	2.934	8,9
Umbria	2.907	40,0
Marche	2.651	41,4
Abruzzo	2.006	37,0
Sicilia	1.903	27,0
Valle d'Aosta	1.643	8,4
Calabria	1.112	21,0
Molise	495	227,8
Sardegna	395	33,4
Basilicata	313	-59,4



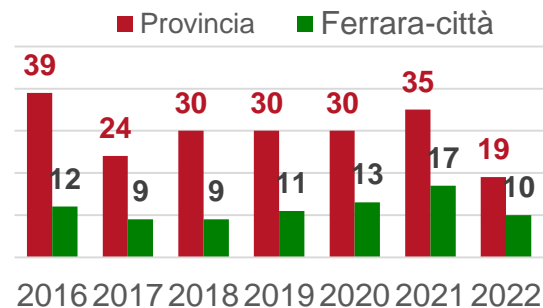
PROTESTI

	Al 31 luglio 2022 <i>Dati provvisori</i>		Var.% 07/2022 <i>provvisorio rispetto al 07/2021</i>	
	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	631	375.254	+17,1%	+38,6%
Assegni bancari	1	11.500	+100,0%	+100,0%
Totale	632	386.754	+16,2%	+42,1%

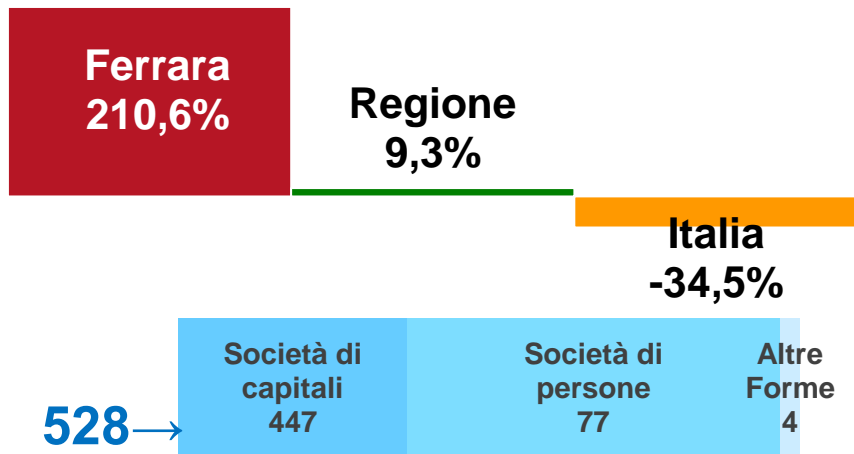
La variazione dei **protesti** registra un sensibile incremento per quanto riguarda i **Vaglia cambiari** sia in termini di numero che di importo. Scompaiono le tratte non accettate ed è residuale l'utilizzo di assegni bancari.

SENTENZE DI FALLIMENTO emesse dal Tribunale di Ferrara (primi 7 mesi)		2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
FORMA GIURIDICA	Imprese individuali (comprese società di fatto)	5	4	2	2	2	0	0	1
	Società di persone	3	6	3	5	7	5	3	1
	Società di capitali	34	29	19	23	21	25	32	17
TOTALE		42	39	24	30	30	30	35	19
ATTIVITÀ ECONOMICA	Manifatture	10	11	7	2	6	13	5	4
	Costruzioni	5	10	5	6	3	4	5	4
	Commercio	12	8	5	13	10	5	10	5
	Altre attività	15	10	7	7	11	8	15	6

Nei primi 7 mesi del 2022 il numero dei **fallimenti** risulta molto più contenuto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le imprese coinvolte sono distribuite equamente fra i vari settori economici.

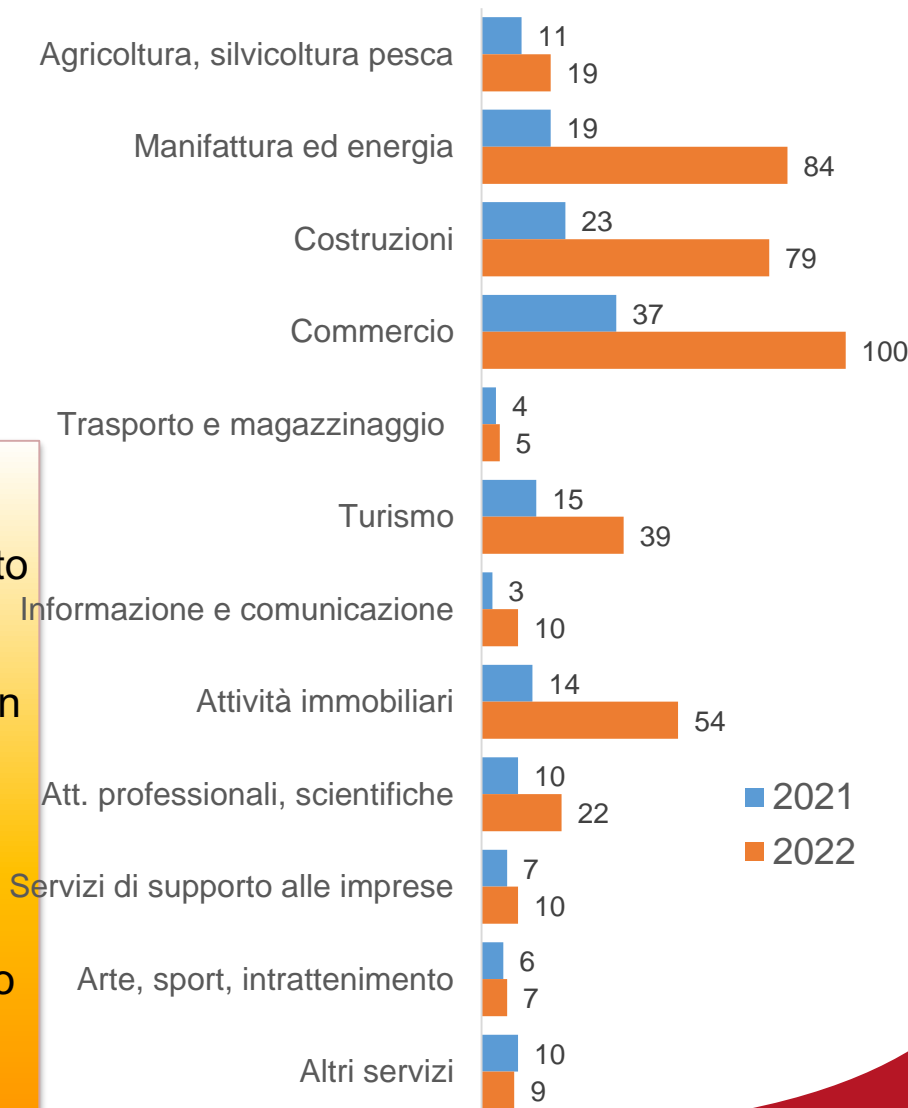


Scioglimenti e liquidazioni volontarie



Nei primi 7 mesi del 2022 si sono registrati **528 scioglimenti e liquidazioni volontarie**, **358** in più rispetto allo scorso anno (+210,6%) aumento avvenuto nel mese di marzo e dovuto ad una procedura amministrativa di cancellazione d'ufficio. In ambito regionale, si registra quasi un 10% di scioglimenti in più rispetto allo scorso anno mentre a livello nazionale, notiamo una forte diminuzione (-34,5%). I settori dove si concentra il maggior numero di scioglimenti rimangono il commercio, le costruzioni, la manifattura, le immobiliari e il turismo. Risultano in controtendenza, con valori in diminuzione, servizi e agricoltura.

Confronto primi 7 mesi - fino a Luglio 2022



Credito Prestiti bancari per settore di attività economica (1)

(variazioni % sul periodo corrispondente e valori in milioni di euro)

	GIUGNO 2021	SETTEMBRE 2021	DICEMBRE 2021	MARZO 2022	GIUGNO 2022	Consistenza a fine periodo
Amministrazioni pubbliche	-17,7	-16,3	-14,8	-2,2	-3,4	216
Società finanziarie e assicurative	-28,4	-30,0	-12,4	-8,6	-6,4	16
Totale settore PRIVATO (2)	4,7	3,5	2,5	1,8	1,4	5.934
Totale IMPRESE	7,0	4,2	2,1	0,4	-0,5	2.896
di cui: <i>Medio grandi</i>	7,3	5,2	2,7	0,9	-0,7	1.957
<i>Piccole (3)</i>	6,3	1,7	0,6	-1,0	-0,1	939
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	8,1	3,0	0,8	-3,3	-2,2	614
Famiglie consumatrici	2,0	2,3	3,0	3,3	3,4	2.969
Totale (5)	3,6	2,5	1,8	1,6	1,1	6.167

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. I prestiti **INCLUDONO** i pronti contro termine e le sofferenze

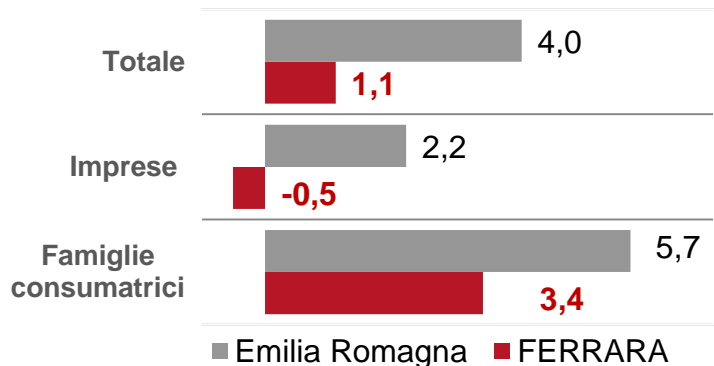
(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

(4) Società semplici, di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

(5) Il totale include anche le unità non classificabili

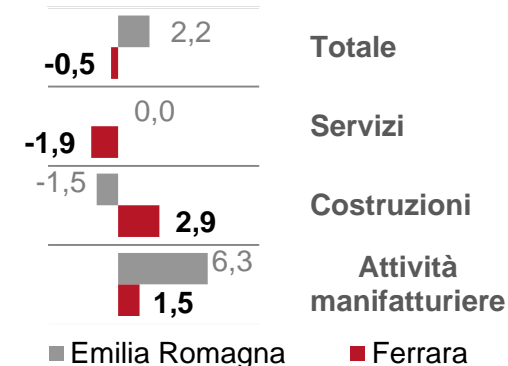
Fonte: segnalazioni di vigilanza



A GIUGNO 2022 il valore complessivo dei prestiti concessi al confronto con il dato dello stesso periodo dell'anno precedente registra una crescita sempre più rallentata. Il trend non è più positivo per tutti i comparti economici del settore privato. Il valore riferito al comparto delle **imprese**, che ormai risulta inferiore all'importo relativo alle **famiglie consumatrici**, rileva un lieve calo, per il primo trimestre, mentre l'altra componente privata conferma una crescita che si assesta al 3,4%. La fase di diminuzione dei prestiti interessa con intensità diversa tutte le imprese: le più colpite sono state le **medio grandi** (più di 20 addetti) e le **famiglie produttrici**, mentre per le **piccole** si tratta solo di un lieve calo. Il trend non risulta diffuso a livello regionale, ambito dove si registrano ancora incrementi. Prosegue la contrazione dei prestiti alle Amministrazioni pubbliche e alle società finanziarie e assicurative. Il confronto con l'Emilia-Romagna mostra per Ferrara un andamento meno espansivo per le famiglie consumatrici.

Credito Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sui 12 mesi)

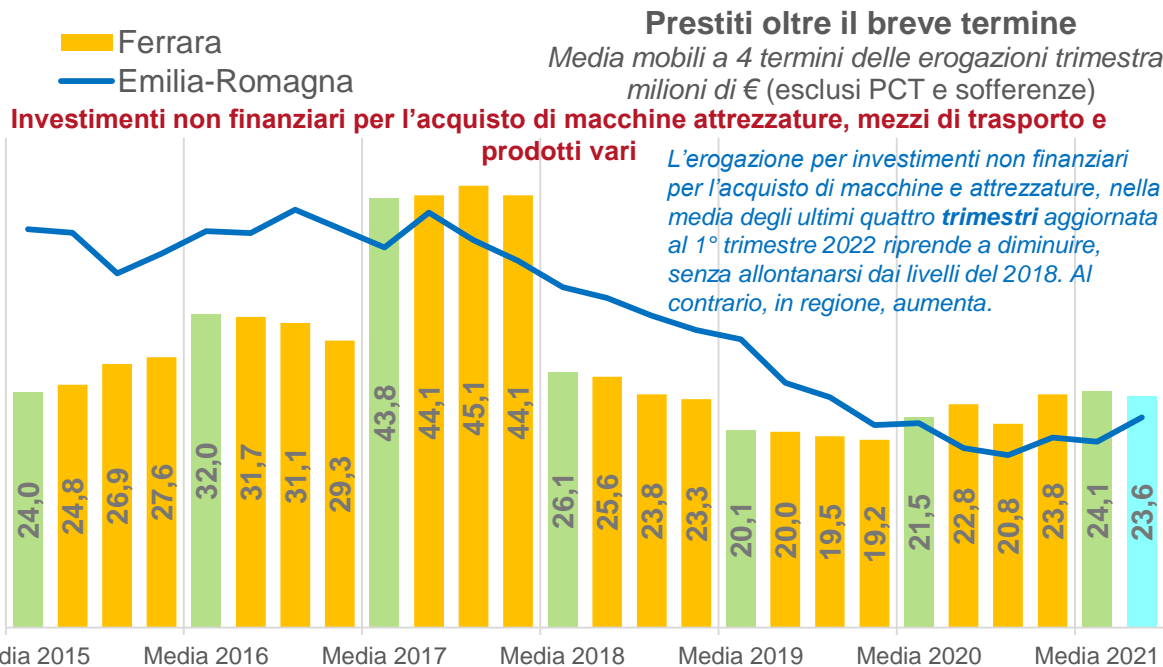


PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Marzo 2021	+15,1	+1,0	+7,6	+8,4
Giugno 2021	+12,1	+1,6	+6,5	+7,0
Settembre 2021	+7,2	+0,5	+3,1	+4,2
Dicembre 2021	+3,5	+2,3	+0,8	+2,1
Marzo 2022	+2,2	+2,5	-0,5	+0,4
GIUGNO 2022	+1,5	+2,9	-1,9	-0,5
	551	216	1.300	2.896

Fonte: segnalazioni di vigilanza

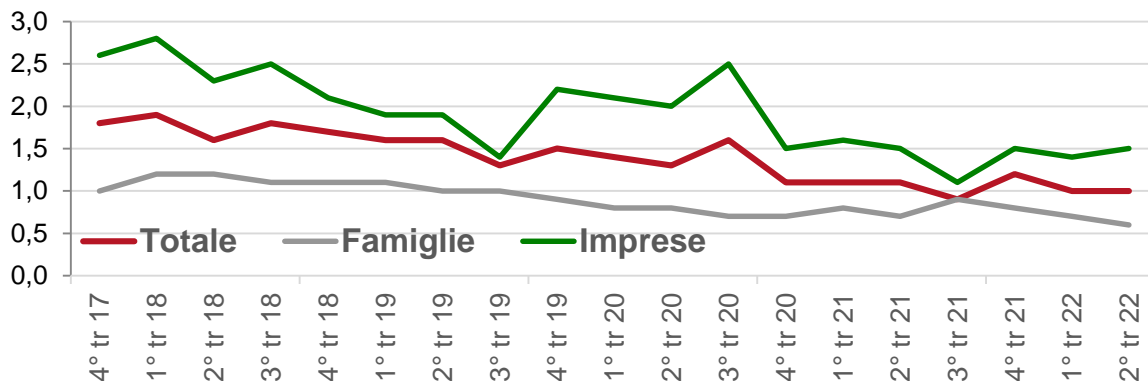
(1) Dati riferiti solo alle segnalazioni di banche e non a quelle di società finanziarie. I dati includono i pronti contro termini e le sofferenze – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

Il calo dei prestiti tra le imprese non è generalizzato a tutti i macro settori. Se la crescita risulta in rallentamento per il **manifatturiero**, che non rileva più la variazione più elevata (+1,5%, rispetto allo stesso periodo del 2021), nel solo comparto dei **servizi** (che rappresentano poco meno della metà della totalità dei prestiti all'imprenditoria ferrarese) la diminuzione già rilevata nel trimestre precedente, accelera di intensità (-1,9%). Allo stesso tempo i prestiti alle **costruzioni** aumentano, registrando una velocità ancora in lieve ripresa. L'andamento regionale risulta migliore rispetto a quanto registrato in provincia, fatta eccezione per le **costruzioni**, settore per il quale in Emilia-Romagna si rileva invece un calo.



Media mobile degli ultimi tre trimestri 2021 e del 1° del 2022

Qualità del credito - Tassi di deterioramento del credito (*)



(*) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto alle consistenze dei prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

I dati riferiti all'ultimo trimestre sono provvisori.

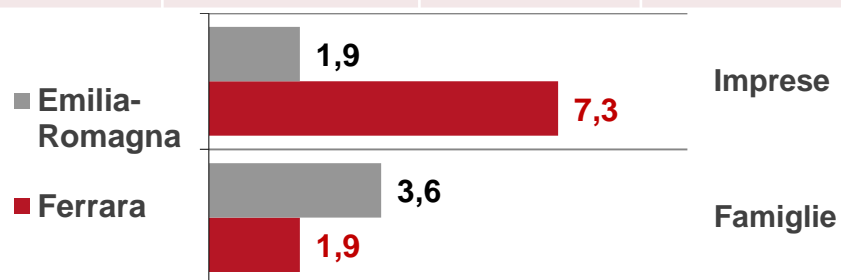
	IMPRESSE	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Di cui PICCOLE IMPRESE ⁽¹⁾	FAMIGLIE CONSUMATRICI	TOTALE
Settembre 2020	2,5	4,8	1,3	1,3	1,8	0,7	1,6
Dicembre 2020	1,5	3,8	1,1	1,6	1,7	0,7	1,1
Marzo 2021	1,6	3,9	1,5	1,6	1,9	0,8	1,1
Giugno 2021	1,5	4,1	0,8	1,6	1,6	0,7	1,1
Settembre 2021	1,1	1,0	2,0	1,6	1,6	0,9	0,9
Dicembre 2021	1,5	1,0	10,4	1,3	1,5	0,8	1,2
Marzo 2022	1,4	0,6	10,1	1,2	1,3	0,7	1,0
GIUGNO 2022	1,5	0,9	11,1	1,1	1,5	0,6	1,0
<i>Emilia-Romagna</i>	1,6	0,9	2,3	2,0	1,7	0,5	1,1

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

A GIUGNO 2022, il **tasso di deterioramento** del credito per le imprese *aumenta di un decimale all'1,5%*, riflettendo il trend di *manifattura* e soprattutto *costruzioni*, comparto per il quale l'indicatore subisce il rialzo di un punto percentuale, attestandosi ad un livello ancora molto elevato al confronto con le altre attività economiche e con il dato regionale. Risulta invece in lieve ridimensionamento il valore per il settore dei *servizi*. Confermato il livello raggiunto nello scorso trimestre dalle famiglie consumatrici.

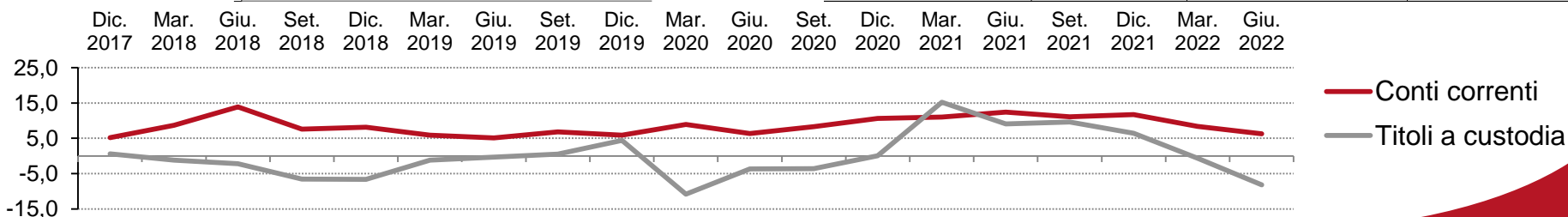
Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Giu. 2020	3,4	7,0	4,1
Set. 2020	3,6	12,1	5,1
Dic. 2020	5,4	12,9	6,7
Mar. 2021	3,9	19,2	6,7
Giu. 2021	5,6	14,2	7,4
Set. 2021	4,9	14,0	6,9
Dic. 2021	3,9	18,3	7,1
Mar. 2022	3,7	7,5	4,7
GIUGNO 2022	1,9	7,3	3,2
<i>Milioni di €</i>	7.315	2.053	9.368



A giugno la crescita tendenziale dei DEPOSITI rallenta ulteriormente toccando la percentuale più bassa degli ultimi due anni (+3,2% rispetto allo stesso periodo del 2021), eguagliando il trend medio dell'Emilia-Romagna. La componente prodotta dalle famiglie (la prevalente) aumenta più lentamente (anche della regione), mentre la crescita relativa del risparmio delle imprese è maggiore, seppur più che dimezzata rispetto a quanto rilevato alla fine dello scorso anno. Nel primo trimestre 2022 diminuiscono decisamente i titoli a custodia, in entrambe le sue componenti (fondi comuni d'investimento e titoli di stato, questi ultimi in calo già dalla scorsa estate).

	Titoli a custodia	di cui: OICR Organismi di investimento collettivo del risparmio	di cui: Titoli di stato italiani
Mar. 2020	-10,8	-5,7	-12,0
Giu. 2020	-3,7	1,0	-5,1
Set. 2020	-3,6	-0,6	2,6
Dic. 2020	0,1	3,0	6,1
Mar. 2021	15,2	21,2	6,0
Giu. 2021	9,5	17,5	-1,2
Set. 2021	9,6	18,3	-7,2
Dic. 2021	6,4	13,4	-6,8
Mar. 2022	-0,6	4,1	-5,8
GIUGNO 2022	-8,2	-7,6	-4,5
<i>Milioni di €</i>	4.741	3.063	899



ORE AUTORIZZATE Dati cumulati periodo

Gennaio – Luglio 2022

	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	1,550,907	157.362	54.753

Variazione % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Ferrara	-62,8%	-55,3%	-96,7%
Emilia-Romagna	-84,7%	82,6%	-96,7%
Italia	-81,4%	45,7%	-94,9%

Per Ferrara, se il confronto con i primi 7 mesi dello scorso anno registra indubbiamente una forte riduzione, il dato riferito ai tre mesi maggio, giugno e luglio 2022, se paragonato a quanto rilevato nel primo quadrimestre, registra un forte aumento delle ore richieste, calcolato in oltre un milione e cento ore (1.432.205 ore a fronte di 330.817), in particolare concentrate nell'ordinaria. Tendenzialmente per l'intero periodo, le contrazioni relative ad **ordinaria** e alla **deroga** sono in linea con quanto si registra in Italia e in Emilia-Romagna. Riduzioni percentuali elevate a due cifre, ma con trend diversificati tra attività economiche: per l'**ordinaria** che concentra l'88% delle ore complessive, l'aumento tra aprile e luglio è stato davvero consistente (più di un milione e trecento ore in soli tre mesi) e crescite tendenziali a sette mesi si registrano infatti per i settori del *legno*, la *metallurgia* e la *chimica*. Il ricorso alla **deroga**, utilizzata in particolare nei servizi e nel commercio, torna ad essere inferiore alle ore della straordinaria.

■ Ordinaria
■ Straordinaria
■ Deroga



La diminuzione di ore per la **straordinaria** registrata a Ferrara risulta in controtendenza rispetto a quanto avviene in Italia e in regione, ambiti dove il monte ore ha invece ripreso a crescere. Nei primi sette mesi del 2022 si registrano richieste per poco più di 54mila ore dirette alla *solidarietà* (in imprese della meccanica e nei trasporti); le oltre 157mila ore complessive si concentrano quindi soprattutto nella tipologia per la *riorganizzazione* (circa 103 mila), che coinvolge quasi in egual misura imprese industriali (meccanica) e attività commerciali.

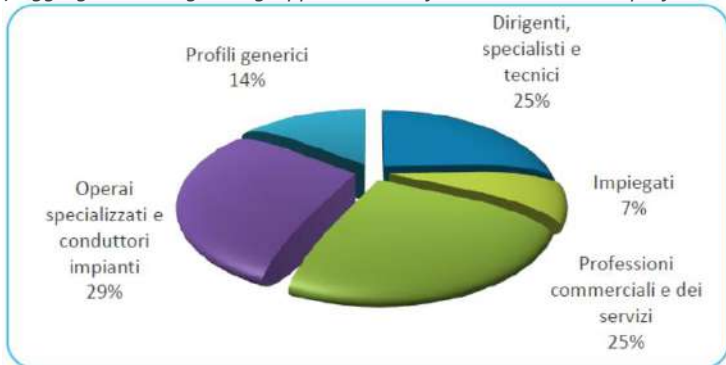
Le opportunità di lavoro in provincia, entrate previste:

Nel mese di settembre **2.510**

Nel trimestre settembre-novembre **6.730**

ENTRATE PREVISTE PER TIPO DI PROFILO (*)

(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni



- ✓ A settembre la percentuale di imprese che programmano nuovi ingressi sale al 14%.
- ✓ Al confronto con lo stesso mese del 2021, le entrate sono aumentate (+180), più sensibilmente anche rispetto al 2019 (+570)
- ✓ La percentuale di entrate high skill registrata a settembre 2022 è in crescita (24%), con riflessi anche nella difficoltà di reperimento dei profili desiderati, che sale al 47%.
- ✓ Allo stesso tempo si alza la quota di entrate che coinvolgerà laureati, attestata al 18% (appena un punto percentuale in meno rispetto all'Emilia-Romagna).
- ✓ L'industria nel suo complesso è alla ricerca di 700 profili professionali – **in calo rispetto a un anno fa** – di cui 520 da impiegare nel *manifatturiero* (-20% al confronto con settembre 2021) e 190 nelle *costruzioni* (+11,8%). Nel complesso i *servizi* programmano 1.810 ingressi, in crescita del 19,1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Limitatamente al *commercio* le entrate previste sono 270, un centinaio in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. *Su queste dinamiche sta incidendo in particolar modo il continuo rialzo dei costi dell'energia e delle materie prime, con i relativi effetti sull'inflazione e sui consumi.*

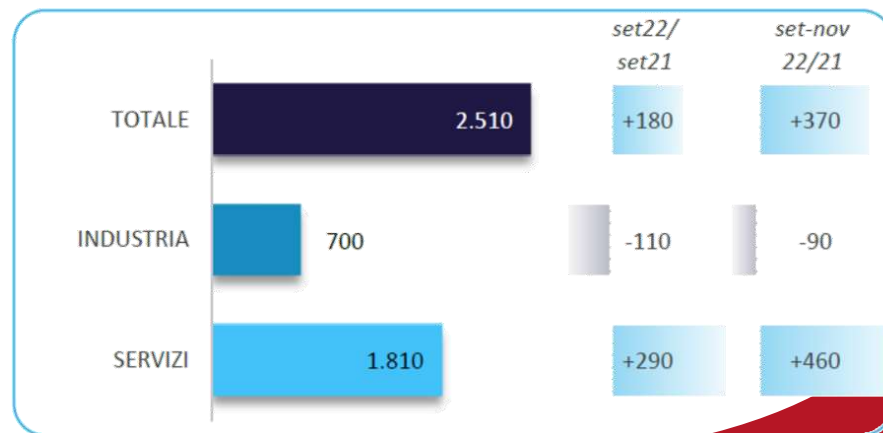
Le professioni più difficili da reperire in provincia

	Entrate Previste (v.a.)	di difficile reperimento (%)	Per mancanza di candidati	Per preparazione inadeguata
TOTALE	2.510	47,0	32,2	10,8
Dirigenti, professioni con elevata special. e tecnici	620	38,7	26,7	9,3
Progettisti, ingegneri e professioni assimilate	30	54,8	48,4	6,5
Tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione	110	51,8	30,4	21,4
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	820	39,5	26,2	11,3
Addetti gestione magazzini, logistica e acquisti	20	83,3	8,3	66,7
Operatori dell'assistenza sociale, in istituzioni o domicil.	100	72,0	54,0	14
Operai specializzati e conduttori di impianti	720	66,2	42,9	15,9
Operai specializzati edilizia e manutenzione edifici	150	80,0	38,7	39,3
Operai specializzati e conduttori impianti ind. alimentare	100	64,4	43,3	5,8
Operai attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche	180	72,6	50,3	10,6
Conduttori di mezzi di trasporto	120	62,4	51,3	6
Professioni non qualificate	360	40,5	34,2	1,9
Personale servizi di pulizia e in altri servizi alle persone	170	59,8	51,7	1,1

* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Il totale delle difficoltà di reperimento comprende la modalità residuale "altri motivi", non esposta in tavola.

ENTRATE PREVISTE NEL MESE DI SETTEMBRE 2022 E CONFRONTI (v.a.)

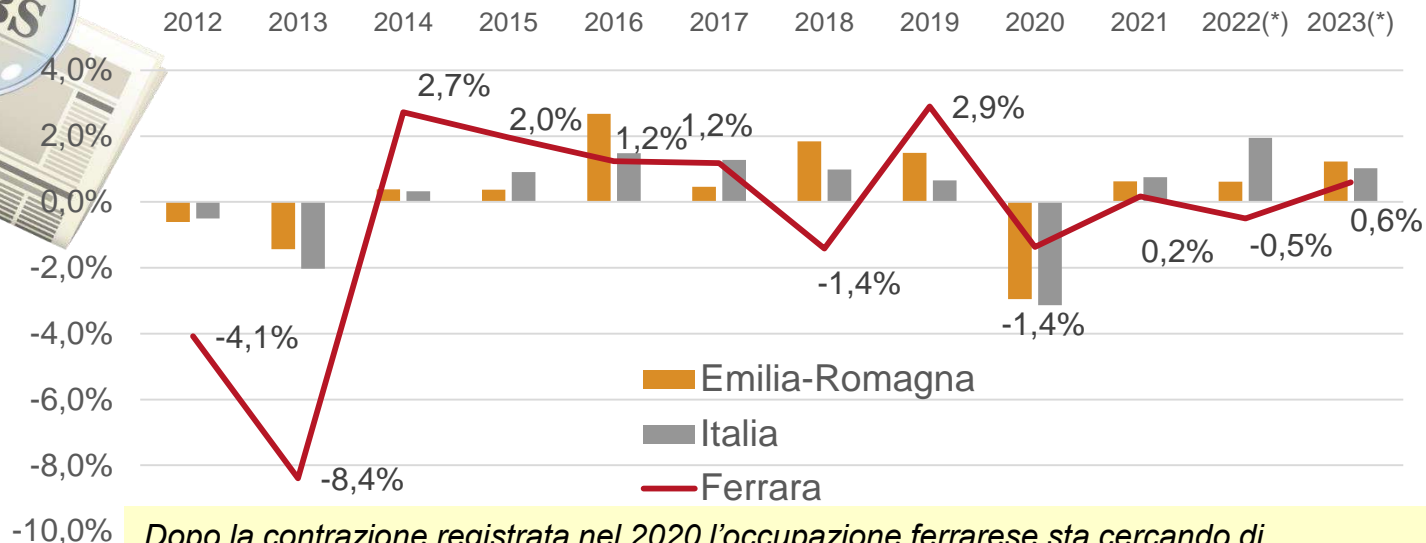




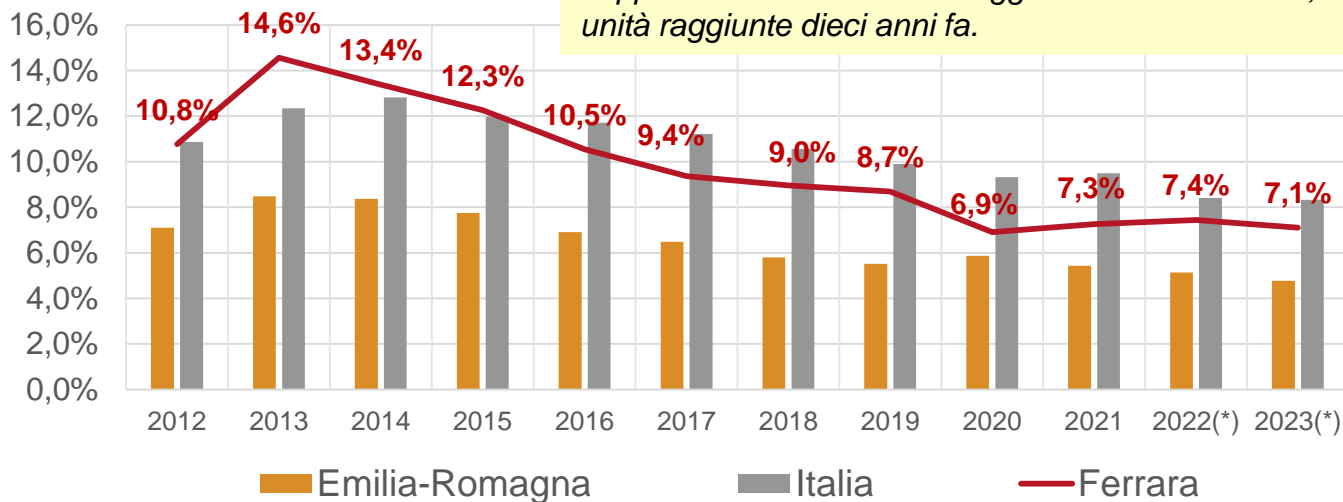
Previsioni Occupazionali

Andamento occupazione

15 anni o più
Variazione %



Dopo la contrazione registrata nel 2020 l'occupazione ferrarese sta cercando di recuperare con andamenti alterni quanto perso, ma secondo le previsioni di Prometeia neppure nel 2023 saranno raggiunti i livelli del 2019, rimanendo lontano dalle 150mila unità raggiunte dieci anni fa.



Tasso di disoccupazione

15 anni o più
% disoccupati su forze di lavoro

(*) Stime preliminari Prometeia a luglio 2022

